



Regione Abruzzo

Regione Abruzzo

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia.

PIANO REGIONALE TRIENNALE DI TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE



Regione Abruzzo

*Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative
e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio,
Ambiente, Energia.*

Servizio Politiche Per lo Sviluppo Sostenibile

RIPROGRAMMAZIONE E AGGIORNAMENTO PIANO REGIONALE TRIENNALE DI TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE Annualità 2013 - 2015

(L.R. n. 15 del 26.04.2004, art. 225 e L.R. 20 dicembre 2012, n.65)

CAPITOLO I

1 *PREMESSA*

1.1 *Quadro normativo di riferimento.*

L'art. 225 della L.R. n°15 del 26.04.2004 stabilisce che la Regione Abruzzo si doti del Piano Regionale Triennale di Tutela e Risanamento Ambientale – P.R.T.T.R.A., il quale:

- contiene, sulla scorta degli obiettivi e delle priorità scaturenti dai singoli strumenti programmatici di settore ed in relazione alla domanda di tutela espressa dal territorio: il quadro degli interventi, con relativa ripartizione delle risorse finanziarie, i soggetti attuatori, le procedure di spesa e di verifica e controllo sulla attuazione e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi;
- riguarda i seguenti settori di intervento: tutela e risanamento della qualità dell'aria, gestione dei rifiuti, bonifica dei suoli inquinati, prevenzione degli inquinamenti fisici, sviluppo sostenibile;
- è attuato mediante:
 1. concessione agli enti locali di contributi in conto capitale fino al 70% delle spese ammissibili per la realizzazione di impianti ed opere;
 2. bandi, di norma regionali, per la concessione a soggetti pubblici e privati di contributi per la realizzazione di impianti ed opere collegati alle finalità del programma e per l'introduzione di sistemi finalizzati al miglioramento della qualità ambientale;
- è approvato dal Consiglio Regionale su proposta della Giunta, sentita la Conferenza Regione Enti Locali.

Ai sensi del comma 6 dell'art.225, il Piano ha valenza triennale e può essere aggiornato con le stesse procedure previste per la sua formazione, ferma restando la possibilità per la Giunta Regionale, al fine di accelerare l'impiego dei fondi, di apportare variazioni non sostanziali al quadro degli interventi del PRTTRA, entro il limite massimo del venticinque per cento della dotazione finanziaria iniziale per ogni settore di intervento.

La Giunta Regionale, inoltre, ai sensi dell'art.2, comma 2 della L.R. del 20.12.2012, n.65, al fine di semplificare le modalità di erogazione delle risorse finanziarie, previo parere della Commissione Consigliare competente, laddove ne ravvisi la necessità, può apportare variazioni anche sostanziali al quadro degli interventi in deroga al limite di cui al comma 6 dello stesso art. 225, oltre che semplificare le modalità di attuazione e di gestione degli interventi.

In conformità al dettato normativo, Il Consiglio Regionale con deliberazione n. 47/7 del 24 ottobre 2006 ha approvato il Piano Regionale Triennale di Tutela e Risanamento Ambientale 2006-2008, pubblicato in B.U.R.A. Speciale n. 108 del 6 dicembre 2006.

Il Piano è stato suddiviso nei seguenti settori d'intervento: a) Risanamento dell'aria; b) Gestione dei rifiuti; c) Bonifiche; d) Inquinamenti fisici; e) Sviluppo sostenibile; f) Coordinamento, monitoraggio e valutazione, tra i quali sono state ripartite le risorse disponibili, ammontanti a € 36.084.045,00, che hanno sviluppato una spesa complessiva di € 53.037.098,00, tenuto conto della quota a carico degli attuatori.

Il concreto avvio della fase esecutiva si è avuto a inizio 2007 e dopo un triennio (2007-2009), alla luce dello stato attuativo raggiunto dallo strumento di pianificazione e in considerazione delle risorse rese disponibili, si intende procedere all'aggiornamento del PRTTRA, in base all'iter previsto dall'art.225, della L. n. 15 del 2006.

1.2 Stato attuativo del PRTTRA (2006-2008) al 31 dicembre 2012.

Il Piano regionale triennale di tutela e risanamento ambientale, nell'ambito dei settori e delle tipologie di intervento individuati, ha destinato le risorse in dotazione ad una pluralità di progetti, per lo più già definiti nel tipo, importo e soggetto attuatore, alcuni dei quali a diretta gestione regionale ed altri demandati ad appositi bandi di selezione e/o programmi collegati (quali, ad esempio, piano bonifiche, bando tetti fotovoltaici).

Di seguito si riporta il quadro riepilogativo della distribuzione delle risorse, da cui emerge come la parte più consistente sia stata destinata alla gestione integrata dei rifiuti, il cui corretto sviluppo è stato ritenuto strategico ai fini del raggiungimento degli obiettivi posti.

QUADRO FINANZIARIO RIEPILOGATIVO DEL PIANO CON RIPARTIZIONE PER SETTORI ED INTERVENTI							
SETTORI	INTERVENTI	DESCRIZIONE	GESTIONE	IMPOR TO	IMPOR TO FINANZIATO	A CARICO DEGLI ENTI LOCALI	TOTALI PER SETTORE
Aria	A.1	monitoraggio qualità dell'aria	Regione Abruzzo, PST	2.850.000,00	2.850.000,00	0,00	6.022.500,00
	A.2	traffico e mobilità	Comuni e Province	2.657.142,84	1.860.000,00	797.142,84	
	A.3	ammodernamento centrali termiche	Comuni e bando	1.875.000,00	1.312.500,00	562.500,00	
Rifiuti	R.1	rifiuti agricoli	Province	625.000,00	437.500,00	187.500,00	15.933.728,45
	R.2	tariffa gestione integrata rifiuti	Province	511.821,20	358.274,84	153.546,36	
	R.3	gestione integrata rifiuti	Consorzi e Province	25.370.934,58	15.137.953,61	10.232.980,97	
Bonifiche	B.1	bonifiche aree ex discariche	Comuni	8.571.429,00	6.000.000,00	2.571.429,00	6.424.112,50
	B.2	amianto	Comuni	605.875,00	424.112,50	181.762,50	
Inquinamenti fisici	F.1	inquinamento acustico	Comuni	1.010.000,00	707.000,00	303.000,00	934.500,00
	F.2	inquinamento elettromagnetico	Province	325.000,00	227.500,00	97.500,00	
Sostenibilità	S.1	biodiversità	Parchi e Riserve Regionali	870.810,00	609.567,00	261.243,00	5.974.205,00
	S.2	certificazione ambientale	Regione Abruzzo	1.430.000,00	1.001.000,00	429.000,00	
	S.3	informazione e sensibilizzazione	Regione Abruzzo	500.000,00	500.000,00	0,00	
	S.4	recupero energetico	Comuni e Consorzi	1.800.000,00	1.260.000,00	540.000,00	
	S.5	acquisti verdi	Regione Abruzzo	1.120.933,00	1.120.933,00	0,00	
	S.6	energia alternativa	Comuni	2.118.150,00	1.482.705,00	635.445,00	
Ass.Tecnica	E.1	coordinamento, monitoraggio e valutazione	Regione Abruzzo	795.000,00	795.000,00	0,00	795.000,00
TOTALI				53.037.098,62	36.084.045,95	16.953.049,67	36.084.045,95

In sede attuativa:

- sono stati avviati - con l'assegnazione dei relativi finanziamenti – n. 156 interventi puntualmente individuati dal Piano, di cui n. 44 per il settore aria, n.29 per il settore rifiuti, n.18 per le bonifiche da amianto, n.37 per gli inquinamenti fisici e n. 28 per la sostenibilità. Rispetto a questi, si è pervenuti alla concreta progettazione ed esecuzione solo di n. 106 interventi, mentre notevole è stato il numero delle revoche, definite o in corso, che hanno riguardato tutti i settori di intervento ma che hanno fatto registrare il massimo nel settore della gestione integrata dei rifiuti (n. 9 su 21 interventi previsti), dove, a fronte di una previsione di spesa complessiva di euro € 15.137.953,60, le revoche sono state per complessivi euro € 9.878.600,00. Da evidenziare che anche per quelli avviati, nella quasi totalità dei casi si sono manifestati ritardi sia in fase di presentazione dei progetti esecutivi che in fase di esecuzione e conclusione dei lavori, che hanno reso necessaria la concessione di proroghe sia per l'invio dei progetti che per l'ultimazione degli interventi.
- Per interrompere la procedura d'infrazione aperta dall'U.E. per discariche abusive o incontrollate, è stata poi data priorità all'intervento concernente le bonifiche di ex discariche, senza attendere il completamento del Piano bonifiche ma operando sulla scorta delle linee guida approvate con Determinazione dirigenziale del competente Servizio Gestione Rifiuti n. DN3/28 del 6 marzo 2007. Questo ha comportato l' avvio

della procedura di bonifica, con l'assegnazione dei relativi finanziamenti ai comuni competenti, per n. 392 siti individuati, per l'effettuazione della prime fasi del processo (analisi di rischio per tutti e caratterizzazione per quelli risultati a rischio).

- Nel corso del periodo in esame, sia per rispondere alle criticità che stavano emergendo sia per dare continuità ad alcuni interventi provenienti da altri programmi, sono state apportate con deliberazioni di Giunta Regionale alcune variazioni che hanno riguardato in parte le procedure attuative (maggiore flessibilità sulla tempistica) e l'inserimento e/o rafforzamento, con utilizzo di parte delle somme provenienti da revoche entro il limite del 25%, di alcune tipologie di intervento. Questo ha consentito di avviare altri 147 nuovi progetti (60 bonifica amianto, 49 fotovoltaico e 38 ammodernamento caldaie) che sono in corso di realizzazione.
- Si segnala, inoltre, che alcune tipologie d'intervento non hanno preso avvio (Interventi S.2 – S.3 – S.5) o sono state subito sospese (Interventi R.2 – F.2) per intervenuti impedimenti che hanno reso non attuabili le previsioni.
- Con riguardo agli aspetti più strettamente amministrativi e procedurali, in coerenza a quanto richiesto dalle norme attuative, è stato elaborato il sistema di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario, approvato con determinazione dirigenziale n. 147 del 27 dicembre 2007, e avviato dal gennaio 2008 e, in più, si è proceduto alla implementazione degli indicatori di valutazione di impatto con previsione anche di quelli relativi agli elementi rilevanti sulle variazioni climatiche, inseriti nel sistema di monitoraggio.

Riassumendo, a dicembre 2012 la gestione del Piano (annualità 2006/2008) fa registrare impegni per € 33.228.894,91, pagamenti per € 7.811.627,36, revoche per € 11.825.821,80, di cui riutilizzati € 6.178.069,06 ed € 5.647.752,74 da destinare. Oltre le numerose revoche, altro dato significativo è il lento avanzamento della spesa per quei progetti in corso di esecuzione, che segnala anche per questo programma le difficoltà che gli enti locali incontrano anche in fase realizzativa.

Di seguito si riporta quadro sinottico dello stato attuativo per settori e tipologie di intervento.

QUADRO SINOTTICO
per Settori e tipologie di Intervento

	Interventi previsti	Interventi avviati	Interventi conclusi	Interventi revocati	Interventi sospesi	Totale previsto (<i>quota regionale</i>)
Settore ARIA						
Intervento A.1 - Monitoraggio qualità dell'aria	2	1	0	0	1	2.850.000,00
Intervento A.2 - Traffico e mobilità	11	8	0	3	0	1.860.000,00
Intervento A.3 - Ammodernamento centrali termiche	71	35	19	13	4	1.312.500,00
Totale Settore ARIA	84	44	19	16	5	6.022.500,00
Settore Rifiuti						
Intervento R.1 - Rifiuti agricoli	4	0	0	0	4	437.500,00
Intervento R.2 - Tariffa gestione integrata rifiuti	4	0	0	0	4	358.274,84
Intervento R.3 - Gestione integrata rifiuti	21	5	2	14	0	15.137.953,60
Totale Settore RIFIUTI	29	5	2	14	8	15.933.728,44
Settore Bonifiche						
Intervento B.1 - Bonifiche aree ex-discariche	390	111	254	5	20	6.000.000,00
Intervento B.2 - Amianto	78	34	2	34	8	424.112,50
Totale Settore BONIFICHE	468	145	256	39	28	6.424.112,50
Settore Inquinam. Fisici						
Intervento F.1 - Inquinamento acustico	33	15	9	9	0	707.000,00
Intervento F.2 - Inquinamento elettromagnetico	4	0	0	0	4	227.500,00
Totale Settori INQUINAM.FISICI	37	15	9	9	4	934.500,00
Settore Sostenibilità						
Intervento S.1 - Biodiversità	19	0	14	4	1	609.567,00
Intervento S.2 - Certificazione ambientale	1	0	0	0	1	1.001.000,00
Intervento S.3 - Informazione e sensibilizzazione	1	0	0	0	1	500.000,00
Intervento S.4 - Recupero energetico	9	3	0	6	0	1.260.000,00
Intervento S.5 - Acquisti verdi	2	2	0	0	0	1.120.933,00
Intervento S.6 Energia Alternativa	90	23	26	39	2	1.482.705,00
Totale Settore SOSTENIBILITA'	122	28	40	49	5	5.974.205,00
assistenza tecnica						795.000,00
TOTALE	740	237	326	127	50	36.084.045,94

1.3 Risorse disponibili e criteri per l'aggiornamento del PRTRRA.

Il Piano ha utilizzato le risorse trasferite dallo Stato a norma del D.lgs. n. 112/98 e DPCM Ambiente del 22 dicembre 2000 per gli anni 2000-2005. Dopo la sua formazione, i trasferimenti annuali sono continuati fino al 2010, quando erano disponibili le risorse relative agli anni 2006/2010, seppure ridotte del 40% per effetto della deliberazione di Giunta Regionale n. 283 del 07.04.2008 che ne ha disposto l'assegnazione in tale percentuale ad altre finalità.

L'approvazione del bilancio regionale 2011 e 2012, al fine di ottenere il pareggio, ha disposto la riprogrammazione di economie vincolate per la copertura di spese correnti e non, ha inciso pesantemente sulle risorse disponibili sul capitolo, che sono state ulteriormente decurtate di € 23.407.588,66.

Unitamente ai trasferimenti statali, pur ridotti a seguito di quanto sopra, al 2012 erano anche disponibili le somme già inizialmente finalizzate (triennio 2006-2008) e che sono state oggetto di revoche, concluse o in itinere, o comunque relative a interventi non attuati, al netto di quanto già riutilizzato con atti di Giunta Regionale che, in applicazione dell'art.225, comma 6 della L.R. n.15/2004, in corso di attuazione ha deliberato nuove destinazioni, nell'ambito dei settori di intervento già previsti ed entro il limite del 25% dell'originaria dotazione finanziaria, di somme provenienti da revoche.

Al quadro sopra descritto deve aggiungersi i cambiamenti intervenuti alla fine dello scorso anno, quando:

- Al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi e delle azioni del Piano Regionale di risanamento ambientale di cui all'art. 225 della L.R. 26.4.2004 n.15 la Regione, ha promulgato la L.R. n.65/2012 recante "Riprogrammazione economie vincolate – Norme di indirizzo e modifiche alle LL.RR. 1 e 2/2012;
- il servizio in attuazione della citata L.R. 20 dicembre 2012, n.65 ha provveduto con determinazione DA22/72 del 24.12.2012 a disimpegnare dal totale degli interventi revocati, risorse per € 7.995.000,00, corrispondenti in parte agli interventi R3 – gestione integrata rifiuti - risorse che dovrebbero essere interamente reintegrati per € 7.995.000,00 nell'ambito della ripartizione dei fondi assegnati alla Regione Abruzzo con D.Cipe n.78 dell'11.7.2012 – G.U. n. 247/2012

- con L.R. n 69/2012 parte delle risorse disimpegnate (€ 5.500.000,00), sopra citate, sono state destinate ad altre iniziative.

Per la riprogrammazione e aggiornamento del Piano, pertanto, si è proceduto dal punto di vista finanziario mediante la riallocazione delle economie disponibili:

- realizzate nell'ambito di interventi in corso di attuazione,
- derivanti da interventi che, benché previsti nella programmazione 2006-2008, non sono stati avviati per difficoltà subito emerse e che ora non appaiono più né attuali né prioritari;
- derivanti dal totale degli interventi revocati o in corso di revoca o, comunque, non realizzati dai soggetti individuati come attuatori dalla precedente programmazione 2006- 2008

nonché mediante:

- l'utilizzo di € 7.995.000,00 a valere dei fondi assegnati alla Regione Abruzzo con D.Cipe n.78 dell'11.7.2012 – G.U. n .247/2012.

La discordanza tra i 36.084.045,00 di € di quota regionale previsti inizialmente dal programma (che avrebbero sviluppato una spesa complessiva di € 53.037.098,00) e quelli della presente riprogrammazione, deriva dal fatto che nel corso degli anni € 2.855.152,05 sono stati, in sede di approvazione dei bilanci regionali annualità 2011 e 2012, utilizzati mediante la riprogrammazione di economie vincolate al fine di ottenere il pareggio. Pertanto il nuovo piano si basa complessivamente sulle disponibilità residue pari a € 33.228.894,90.

Alla luce di quanto sopra riportato e in ottemperanza alle disposizioni direttoriali (nota n. 1283 del 5.03.2013) si è proceduto pertanto alla riprogrammazione e all'aggiornamento del Piano di che trattasi, ripartendo ai sensi dell'art. 2 L.R. n.65/2012 le su citate economie del Piano di cui all'art.225 L.R. n. 15/2004, nell'ambito dei settori di intervento: Aria, Rifiuti Bonifiche e Assistenza tecnica.

La riprogrammazione e l'aggiornamento effettuato con il presente documento pur riconoscendo l'esigenza di programmare in modo organico gli interventi prioritari da realizzare nel periodo di riferimento, tenendo conto degli effetti del precedente programma, della sopravvenuta legislazione nei settori d'intervento individuati e dell'emergere di nuove priorità di carattere ambientale, si caratterizza quindi per la prevalenza delle risorse destinate alla conferma di interventi relativi al ciclo dei rifiuti

ancora in itinere e/o derivanti da accordi di programma e da sostanziose risorse destinate alla mobilità sostenibile .

Così come, ove, come si auspica, venissero reintegrate in tutto o in parte anche le risorse riprogrammate con la legge di bilancio 2011 e 2012, le stesse saranno finalizzate per nuovi o diversi settori o implementando la dotazione finanziaria ora prevista per quelli già presenti.

Si è proceduto, quindi, alla riprogrammazione e all'aggiornamento del Piano Triennale, in base alle seguenti modalità operative:

- a) aggiornamento del quadro normativo e dei piani di settore di riferimento;
- b) aggiornamento degli obiettivi specifici relativi ai settori di intervento ed individuazione delle singole tipologie di azioni e della loro dotazione finanziaria, con la seguente metodologia:
 - conferma e, a seconda dei casi, rifinanziamento e/o rafforzamento della dotazione finanziaria di interventi inizialmente previsti e non attuati, ma tuttora prioritari;
 - implementazione di tipologie di intervento riconosciute valide ed efficaci con inserimento di nuove e/o diverse azioni;
 - introduzione di nuove tipologie di intervento in coerenza con i nuovi indirizzi normativi e di sostenibilità;
 - eliminazione delle tipologie di intervento ritenute di scarsa efficacia o presentanti criticità non superabili;
- c) modifiche alle modalità e tempistiche di attuazione degli interventi alla luce dell'esperienza maturata e delle criticità emerse con l'attuazione del precedente piano triennale. Per i soli interventi di impiantistica nell'ambito del settore della gestione dei rifiuti, è espressamente indicata la possibilità di esercitare il potere sostitutivo di cui all'art. 54, comma 3, della L.R. 45/2007 per superare ritardi e/o inadempienze degli enti attuatori.

CAPITOLO II

2 AGGIORNAMENTO DEL QUADRO NORMATIVO E DEI PIANI DI SETTORE DI RIFERIMENTO.

Considerato che il Piano Regionale per la Tutela e il Risanamento Ambientale è un piano di interventi da realizzare prioritariamente sul territorio alla luce della normativa vigente e dei singoli piani di settore, l'aggiornamento non può prescindere da una disamina del quadro normativo e d'indirizzo, dal 2006 ad oggi, al fine di riconsiderare le priorità a suo tempo individuate.

Pertanto, di seguito si riportano le principali novità, a livello nazionale e regionale, intervenute successivamente alla approvazione del Piano, distinguendole per settori di intervento e tematiche, in coerenza con il precedente programma e con la stessa legge 15/04.

Il modo in cui tali novità andranno poi nel concreto ad incidere sulle nuove azioni e progetti da realizzare, o sulla loro conferma o eliminazione, sarà poi illustrato nel capitolo dedicato all'aggiornamento degli obiettivi specifici e delle priorità d'intervento.

2.1 *RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA.*

Con Deliberazione n. 79/4 del 25 settembre 2007 (B.U.R.A. Speciale n. 98 del 5 dicembre 2007) è stato approvato il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria, in attuazione di quanto previsto, a livello nazionale, dal D.lgs. n. 351 del 1999 e dal D.M. n. 261 del 2002 del Ministero dell'Ambiente, che aggiorna e sostituisce il precedente approvato con D.C.R. n. 749 del 6 settembre 2003.

Il Piano approvato, dopo un'analisi conoscitiva, valutativa e previsiva, definisce le seguenti azioni, finalizzate al raggiungimento di differenti obiettivi a breve, medio e lungo termine per la tutela della qualità dell'aria ed al rispetto dei limiti di concentrazione fissati dalla legislazione vigente:

- zonizzazione del territorio regionale in funzione dei livelli di inquinamento della qualità dell'aria ambiente;

- elaborazione dei piani di miglioramento della qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli di uno o più inquinanti superino i limiti di concentrazione;
- elaborazione dei piani di mantenimento della qualità dell'aria in quelle zone dove i livelli degli inquinanti risultano inferiori ai limiti di legge;
- miglioramento della rete di monitoraggio regionale;
- elaborazione delle strategie condivise mirate al rispetto dei limiti imposti dalla normativa e alla riduzione dei gas climalteranti.

Il suddetto Piano risulta, allo stato attuale, in fase di aggiornamento in applicazione del D.lgs. n. 155/10.

Mobilità sostenibile

Nell'ambito delle normative volte alla prevenzione dell'inquinamento atmosferico, ed in particolare di mobilità sostenibile, va annoverata la recente L.R. n.8/13 recante “ *Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica*”, la cui generale finalità è quella di introdurre forme di limitazione al traffico privato e l'utilizzo dei veicoli a motore, sviluppando il concetto di mobilità sostenibile, tra le azioni volte al miglioramento della qualità dell'aria.

In particolare, in base all'art. 1 della L.R. n. 8/13, è prevista la redazione di un Piano regionale della mobilità ciclistica allo scopo di perseguire, attraverso una rete ciclabile regionale, obiettivi di intermodalità e di migliore fruizione del territorio e di garanzia dello sviluppo della sicurezza dell'uso della bicicletta sia in ambito urbano che extraurbano.

La norma richiamata individua varie tipologie di interventi, tra cui “*la costruzione e dotazione di parcheggi attrezzati, liberi o custoditi, e di centri di noleggio riservati alle biciclette, prioritariamente in corrispondenza dei centri intermodali di trasporto pubblico e presso strutture pubbliche [...]*”, ai quali si fa riferimento altresì nella Relazione di accompagnamento al Programma.

2.2 GESTIONE DEI RIFIUTI.

Il quadro normativo in materia di gestione dei rifiuti ha subito, successivamente all'approvazione del PRTRRA 2006-2008, una significativa evoluzione dovuta all'entrata in vigore di leggi di settore a livello regionale, successivamente modificate per effetto di

complessi cambiamenti dello scenario nazionale della normativa in materia, tuttora in atto, e di numerosi provvedimenti attuativi che, in adeguamento a tali cambiamenti, dettano indirizzi e criteri tecnici.

Principalmente, va richiamata la L.R. n. 45/07 “Norme per la gestione integrata dei rifiuti”, con la quale è stato approvato il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, in attuazione delle linee contenute nel D.lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i.

La legge è stata poi modificata dapprima ad opera della L.R. 16/08 e soprattutto dalla L.R. n. 44/11 che ha provveduto ad adeguare principi, criteri ed obiettivi da perseguire a livello regionale in materia di gestione dei rifiuti agli indirizzi dettati a livello comunitario dalla Dir. 2008/98/CE, volti a rafforzare le strategie di prevenzione e riciclo dei rifiuti fino ad eliminare il conferimento in discarica – c.d. opzione “discarica zero” (Per un analitico inquadramento delle novità apportate dalla L.R. n. 44/11 si veda la Circolare n. 1/12 del S.G.R.).

In tal senso, sono state introdotte una serie di novità tra le quali, anche in coerenza con la tipologia di interventi inseriti nel presente documento di aggiornamento del PRTTRA, si possono segnalare:

- la nuova definizione dei principi e criteri che regione, provincia e comuni devono seguire in attuazione della “gerarchia europea” in materia di gestione dei rifiuti, nell’ambito delle rispettive competenze (artt. 2,3,13), nuova definizione degli “indici di efficienza” e modifica di alcune tipologie impiantistiche (ad esempio, centri di raccolta in luogo delle stazioni ecologiche previste nell’originaria versione della L.R. n. 45/07);
- la previsione di nuovi obiettivi e tempistiche in materia di raccolta differenziata, tra cui il raggiungimento di un ulteriore obiettivo di r.d., di almeno il 65%, da raggiungere entro il 31 dicembre 2012 e l’obbligo di fissazione da parte della Giunta Regionale di criteri in base ai quali i Comuni dovranno realizzare, entro il 2015, la r.d. almeno per carta, metalli, plastica, vetro e, ove possibile, legno (art. 23, commi 4, lett.c – bis, e 5-bis);
- le modifiche al sistema di concessione contributi e sanzionatorio previsto originariamente dalla L.R. n. 45/07, tra cui si evidenzia, ad esempio, la possibilità per l’ente regionale di concedere contributi o irrogare sanzioni alle Autorità d’Ambito in funzione dei risultati di raccolta differenziata conseguiti dai comuni (art. 4, comma 1-bis, lett. a)).

In relazione alle competenze degli ee.ll. in materia di organizzazione e gestione del servizio gestione rifiuti, va segnalato, inoltre, che il D.L. n. 95/12, conv. in L. n. 135/12, c.d. Decreto sulla *Spending Review*, all'art. 19, nell'ambito delle funzioni di programmazione e di coordinamento delle regioni, prevede la ascrizione alle funzioni fondamentali dei comuni ex art. 117 Cost., tra gli altri, del servizio di "organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi".

Un'apposita disamina va, invece, dedicata alla riorganizzazione territoriale in ambiti ottimali del servizio gestione rifiuti a livello regionale.

Infatti, a fronte dell'originaria ripartizione, operata dalla L.R. n. 45/07, in ossequio al disposto degli artt. 200 e 202 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., del territorio regionale in n. 4 ATO (L'Aquila, Pescara-Chieti, Teramo e Chieti) ed istituzione delle Autorità d'Ambito in forma consortile con partecipazione obbligatoria dei comuni ricadenti nel bacino dei singoli ambiti, è stato avviato a livello nazionale un processo di ripensamento della tematica ad opera di una serie di provvedimenti tra cui vanno richiamati in particolare:

- la L. n. 42/2010 che ha disposto la soppressione delle Autorità d'Ambito previste dagli artt.148 e 202 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i., rimettendo ai legislatori regionali il potere di attribuire le funzioni esercitate da tali organismi, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza;
- l'art. 3.bis della L. n. 148/11, introdotto dal d.l. n. 1/2012, conv. in L. n. 27/2012 e successivamente modificato dal D.L. n. 179/2012, che ha previsto l'organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica – tra cui il servizio gestione rifiuti - in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, di dimensione non inferiore almeno a quella del territorio provinciale.

Si deve tener altresì conto del processo di ridefinizione di Province e Città Metropolitane, attuato dal D.L. n. 188/2012, in ossequio ad esigenze di riordino territoriale e razionalizzazione della spesa pubblica, che andrà ad incidere sulla riorganizzazione degli ambiti territoriali ottimali di gestione dei servizi pubblici locali a rete, tra cui il servizio di gestione rifiuti.

In concomitanza con il descritto quadro nazionale, il legislatore regionale ha avviato un processo di riforma, tuttora in *itinere*, volto a ridefinire gli Ambiti Territoriali Ottimali attualmente individuati dall'art. 14 della L.R. 45/07 e s.m.i.

Si segnala, a tale proposito, la proposta di disegno di legge regionale: "Attribuzione alle province delle funzioni amministrative relative alla gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti)", oggetto della D.G.R. n. 815/C del 28.11.2011 - P.L. 349/2011-, che, nell'originaria versione, fissava il perimetro degli ATO con l'ambito territoriale delle quattro Province abruzzesi, sostituendo tale iniziale disegno territoriale con un unico Ambito Territoriale Ottimale coincidente con l'intero territorio regionale (ATO regionale unico).

Con tale intervento normativo il legislatore regionale prevede che le funzioni già esercitate dalle Autorità d'Ambito territoriale (AdA), di cui all'art. 7 della L.R. 19 dicembre 2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", sono esercitate da un'Autorità per la gestione integrata dei rifiuti urbani (denominata: "A.G.I.R."), nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza e ridefinisce l'organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati. La scelta operata dal legislatore regionale è il frutto di una valutazione complessiva del quadro normativo vigente.

Attualmente, il suddetto D.L.L.R. è in corso di revisione alla luce del continuo evolversi della normativa nazionale in materia.

Inoltre, con riferimento alle modalità di gestione ed erogazione del servizio gestione rifiuti, oltre a tener conto del complesso mutamento in atto nello scenario normativo nazionale a fronte della declaratoria d'incostituzionalità dell'art. 4 del d.l. n. 138/11, conv. in L. n. 148/11, da parte della sentenza della Corte Costituzionale n. 199/12, va segnalata, per le evidenti ricadute a livello di normativa regionale, la disposizione, tuttora vigente, contenuta nell'art. 25, comma 4, del D.L. Monti n. 1/12 convertito in L. n. 27/12, che prevede:

- la possibilità di affidamento in via separata delle attività di gestione e realizzazione degli impianti rispetto alle altre fasi del servizio;
- nonché, nell'ipotesi in cui gli impianti siano di titolarità di soggetti diversi dagli enti locali di riferimento, la necessità di garantire all'affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani l'accesso agli impianti a tariffe regolate e predeterminate e la disponibilità delle potenzialità e capacità necessarie a soddisfare le esigenze di conferimento indicate nel piano d'ambito regionale.

Infine, per quanto concerne il sistema tariffario di copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, si segnala, a livello nazionale, che il D.L. n.

201/2011 convertito in L. n. 214/2011 e s.m.i., ha introdotto, all'art. 14, il Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), a copertura totale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento a decorrere dal 1° gennaio 2013.

Tale disposizione prevede l'applicazione del nuovo sistema di tariffazione basato sull'accorpamento in un'unica tassa delle diverse fasi del ciclo dei rifiuti (gestione, raccolta, smaltimento) eliminando le distinzioni tra settori privato, residenziale e commerciale, nel tentativo di semplificare il processo di imposizione sulla gestione dei rifiuti.

L'art. 14 del citato Decreto Monti ha provveduto, contestualmente, ad abrogare, a partire dal 1° gennaio 2013, la tariffa sui solidi urbani (D.Lgs. 507/1993), la tariffa di igiene ambientale (D. Lgs. 22/1997), nonché la tariffa integrata (D. Lgs. 152/2006), rimettendo ad apposito regolamento, la cui emanazione sarebbe dovuta avvenire entro il 31 ottobre 2012, l'individuazione dei criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa.

In via transitoria, si applicheranno comunque, nelle more di adozione del predetto regolamento ed a decorrere dal 1° gennaio 2013, le disposizioni di cui al DPR 27 aprile 1999, n. 158 recante l'attuale metodo normalizzato per il calcolo della TIA.

2.3 BONIFICHE

2.3.1 Bonifiche aree ex discariche

La sopraccitata L.R. n. 45 del 19.12.2007 interviene altresì sulla materia delle bonifiche attraverso il disposto dell'art. 55, che fissa la disciplina degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (Titolo V- Parte IV), e l'Allegato 2, contenente il "Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati", che, tra l'altro:

- recepisce la D.G.R. n. 1529 del 27 dicembre 2006, con la quale era stato già approvato il "Disciplinare per la gestione dell'anagrafe dei siti contaminati", utilizzato per l'avvio delle procedure di bonifica dei siti di ex discariche comunali previste nell'ambito del PRTTRA 2006/2008, anche al fine di interrompere la procedura di

infrazione a seguito della condanna dello Stato Italiano da parte della Corte di Giustizia CE (Causa C-135/05 del 26 aprile 2007) per mancato recepimento delle direttive 75/442/CEE, 91/689/CEE e 1999/31/CE;

- stabilisce i tetti di spesa per la seconda fase del procedimento di bonifica, ovvero la fase di Caratterizzazione e Analisi di Rischio sanitaria-ambientale sito specifica, dei quali si è potuto tener conto nel proseguire i procedimenti già avviati, come disposto con successiva D.G.R. n. 139 del 23.3.2009.

A seguito delle risultanze delle indagini eseguite sulle ex-discardie pubbliche, con D.G.R. n. 777 del 11/10/2010 si è provveduto ad approvare, in conformità alla L.R. n. 45/2007, la nuova “Anagrafe regionale dei siti contaminati”, che modifica ed integra l’Appendice A dell’Allegato Tecnico n. 3 alla D.G.R. n. 1529/2006.

2.3.2 Bonifiche da amianto.

In materia di amianto il precedente Piano, in mancanza di una puntuale disciplina di settore, aveva previsto interventi mirati alla bonifica o messa in sicurezza degli edifici pubblici con presenza di coperture o manufatti in amianto ad indice di rischio più elevato individuati nel documento “Anagrafe dei siti inquinati”, redatto in attuazione della D.G.R. n.759 del 30 agosto 2002.

Successivamente, è intervenuta in materia la Legge Regionale 4 Agosto 2009, n. 11 -*“Norme per la protezione dell’ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto”*- la quale, in vista degli obiettivi di salvaguardia e tutela della salute dalla possibile esposizione a fibre di amianto aerodisperse, prevede, tra le altre azioni, la gestione e bonifica di siti ove sia rilevata la presenza di materiale contenente amianto da effettuarsi sulla base del Piano Regionale Amianto, allo stato attuale in corso di redazione, a cui, tra l’altro, vengono rimessi:

- l’aggiornamento del censimento e georeferenziazione degli edifici con presenza di amianto da riportare all’interno del SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale);
- l’elaborazione dei criteri per la valutazione del livello di rischio e individuazione delle priorità per la bonifica, rimesse, nei casi oggetto di finanziamento o cofinanziamento

pubblico, ad apposito Comitato Interdisciplinare tecnico-scientifico, che risulta nominato con D.G.R. n. 348 del 3 maggio 2010.

2.4 INQUINAMENTI FISICI

Alla voce inquinamenti fisici facevano capo nel precedente Piano gli interventi diretti a contrastare l'inquinamento acustico e l'inquinamento elettromagnetico. Anche in questo campo il quadro normativo si è modificato successivamente all'adozione del PRTRRA 2006-2008.

2.4.1 Inquinamento acustico

Con particolare riguardo all'inquinamento acustico, in attuazione della Legge Quadro sull'inquinamento acustico, n. 447 del 26 ottobre 1995, che demandava alle Regioni la definizione dei criteri per la classificazione acustica del territorio e per la predisposizione ed adozione dei piani di risanamento acustico da parte dei Comuni, va richiamata, a livello regionale, la L.R. n. 23 del 17/07/2007 -*“Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo”*, .

La normativa in oggetto fissa tempi e modalità per:

- la classificazione acustica del territorio comunale;
- l'adozione dei piani di classificazione acustica;
- le procedure per la redazione dei piani di risanamento e di bonifica acustica,

di informazione ed educazione, vigilanza, controllo e sanzioni.

L'art.2 della suddetta Legge Regionale impone a tutti i comuni, successivamente all'emanazione da parte della Regione Abruzzo dei criteri per la classificazione acustica del territorio comunale secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lett. a), c) e f), della citata L. n. 447 del 1995, l'obbligo di effettuare la zonizzazione acustica del proprio territorio suddividendo lo stesso in zone acustiche omogenee nel rispetto dei limiti di classificazione stabiliti dal DPCM del 14 novembre 1997.

Qualora la zonizzazione acustica del territorio evidenzi il superamento dei valori limite imposti dal DPCM del 14 novembre 1997, è obbligatorio anche predisporre un piano di risanamento acustico del territorio, attuando tutte le azioni necessarie per il rientro nei valori limiti a tutela della salute umana e dell'ambiente.

In conformità al disposto dell'art. 4 comma 1 lett. e) della citata L. n. 447/95 e dell'art. 5 comma 1 della L.R. n. 23/2007, con DGR n. 770/P del 14 novembre 2011 sono stati approvati i "Criteri tecnici per la redazione dei piani comunali di risanamento acustico" in cui vengono definite:

- 1) le procedure per la predisposizione e l'adozione da parte dei Comuni dei piani di risanamento acustico;
- 2) i criteri per l'identificazione delle priorità temporali degli interventi di bonifica acustica del territorio, nonché per la redazione dei piani di risanamento acustico.

2.4.2 Inquinamento elettromagnetico.

Con riguardo al settore dell'inquinamento elettromagnetico, a livello nazionale disciplinato dal D.lgs. n. 177 del 2005 "Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici", non vi sono stati nuovi interventi normativi regionali successivamente all'adozione del PRTTRA 2006-2008, che aveva già previsto al suo interno alcune azioni derivanti dalla L.R. n. 45 del 13/12/2004 recante "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico", la cui emanazione l'aveva di poco preceduto.

Con la L.R. 45/2004 sono state dettate norme a tutela della salute della popolazione dagli effetti della esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici ed a salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico, coordinandole con le scelte della pianificazione territoriale ed urbanistica, prevedendo che:

- ◆ le Province si dotino del Piano Provinciale di localizzazione dell'emittenza radio-televisiva, in coerenza con il piano nazionale di assegnazione delle frequenze radio-televisive e nel rispetto dei limiti e dei valori di cui al D.M. n.381/98 e del DPCM 08/07/2003 relativo ai campi magnetici ad alta frequenza, da approvarsi con le procedure previste per il PTCP dalla legislazione regionale vigente;
- ◆ venga istituito presso le Province un Comitato Tecnico per l'emittenza radio - televisiva che esprima pareri sulle autorizzazioni di cui all'art. 9 co. 3 della legge stessa e collabori con le stesse Province per la predisposizione dei Piani Provinciali di Localizzazione dell'emittenza radio-televisiva;

- ♦ la Giunta Regionale, così come definito all'art. 7 co. 1, definisca entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della legge, i criteri per l'individuazione delle aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti fissi radioelettrici e di radiodiffusione nonché i criteri per la costruzione dei medesimi, nel rispetto della normativa statale vigente;
- ♦ la Giunta Regionale individui, come previsto dall' art. 9 co. 4, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge, gli elaborati tecnici che i gestori degli impianti presentano per il rilascio dell'autorizzazione tra cui rientra la dichiarazione della potenza massima fornita al sistema irradiante e sono definiti i criteri per la determinazione delle spese di istruttoria a carico degli stessi.

Alla data odierna, tuttavia, la Regione Abruzzo non ha ancora provveduto alla fissazione dei criteri, previsti dalla L.R. 45/2004, di individuazione delle aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti fissi radioelettrici e di radiodiffusione nonché i criteri per la costruzione dei medesimi, nel rispetto del quadro normativo nazionale vigente.

2.5 SOSTENIBILITÀ.

Nell'ambito del settore "Sostenibilità", si evidenziano le seguenti evoluzioni delle normative di riferimento, la cui portata è trasversale rispetto agli interventi previsti nel presente documento di aggiornamento del PRITRA nel settore considerato.

2.5.1 Energia.

Nell'ambito del settore "Energia", si richiamano alcuni aspetti evolutivi del quadro normativo della materia che hanno concrete ricadute a livello regionale ed interessano alcune tipologie di intervento previste nel documento di aggiornamento del PRITRA.

A livello nazionale, per quanto concerne gli impianti di produzione di energia elettrica da solare fotovoltaico, si segnala, nell'ambito dei decreti ministeriali riguardanti l'incentivazione degli stessi impianti (DD.MM. 19 febbraio 2007, 6 agosto 2010, 5 maggio 2011, rispettivamente denominati II°, III° e IV° Conto Energia) l'entrata in vigore, in data 27 agosto 2012, del D.M. "Attuazione dell'art. 25 del D.lgs. n. 28/11 recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici" del 5 luglio 2012 (c.d. V° Conto Energia), che, nel delineare il sistema di incentivazione degli impianti in questione, contiene disposizioni aventi specifiche ricadute sulla linea di

finanziamento regionale prevista nell'ambito del PRTRRA (ad esempio, art. 12 concernente la cumulabilità degli incentivi).

Inoltre, in data 8 marzo 2012 è stata pubblicata la Deliberazione 84/2012/R/EEL "Interventi urgenti relativi agli impianti di produzione, con particolare riferimento alla generazione distribuita, per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale" dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, che ha previsto, a far data dal 1 aprile 2012, nuovi requisiti tecnici di allaccio alla rete elettrica nazionale degli impianti fotovoltaici.

A livello regionale, vanno richiamati i vari strumenti, già adottati, che sono finalizzati al perseguimento di obiettivi in materia energetica, tra cui:

- le Linee Guida atte a disciplinare la Realizzazione e la Valutazione di Parchi Eolici nel territorio abruzzese (approvate con D.G.R. n. 754 del 30 luglio 2007 e successive modifiche, tra cui la più rilevante è avvenuta con DGR n. 148 del 12 marzo 2012 e regolamentazione dell'art. 15 comma 2 L.R.16 del 19.08.2009 "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio");
- il Piano Energetico Regionale (PER) che è stato approvato con D.G.R. n. 470/5 del 31 agosto 2009 e D.C.R. del 27/6 del 15.12.2009. In particolare, tale strumento programma indirizza ed armonizza nel proprio territorio gli interventi strategici in tema di energia, mediante una serie di interventi specifici riconducibili a due macroaree consistenti nella produzione di energia dalle diverse fonti (fossili e non) e nel risparmio energetico. In materia di produzione di energia da fonti rinnovabili, si prevede il raggiungimento, al 2015, di uno scenario energetico regionale in cui l'energia così prodotta sia pari al 51% dei consumi, con uno stadio percentuale intermedio al 2010, del 31%.
- le "Linee guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici a terra nella Regione Abruzzo" , approvate con D.G.R. n. 244 del 2 marzo 2010, successivamente modificata con D.G.R. n. 246 del 31 maggio 2010. Oltre a tale provvedimento, va altresì considerata la D.G.R. n. 1032 del 29 dicembre 2010, con la quale si è provveduto a dare attuazione a livello regionale alle linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, di cui al D.M. 10 settembre 2010.

2.5.2 Biodiversità.

In materia di biodiversità, pur non registrandosi interventi normativi regionali successivi all'approvazione del PRTTRA (2006-2008), vanno segnalati una serie di atti normativi e d'indirizzo adottati a livello comunitario e nazionale, in linea di continuità con la Convenzione sulla diversità biologica di Rio de Janeiro del 1992 delle Nazioni Unite, ratificata dallo stato italiano con la L. n. 124 del 1994, e con le Direttive comunitarie 79/409/CEE (Direttiva "Uccelli") e 92/43/CEE (Direttiva "Habitat") e s.m.i., quest'ultima recepita con DPR n. 357 dell'8 settembre 1997 e s.m.i., che perseguono la realizzazione di una rete di zone speciali di conservazione ove siano presenti specie ed habitat di particolare valore a livello europeo.

Più di recente, la Commissione Europea è tornata ad implementare il perseguimento delle finalità di salvaguardia e valorizzazione della biodiversità, con la Risoluzione del 20 aprile 2012 n. 2011/ 2307 (INI) nella quale vengono dettati una serie di obiettivi strategici in materia da porre in essere entro il 2020, la cui attuazione spetta dunque, successivamente, a legislatori nazionali e regioni.

Tale atto prosegue l'operato di precedenti provvedimenti della stessa Commissione, tra i quali la Comunicazione COM(2006) 216, dal titolo "Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano", con cui era stato già approvato un primo Piano d'azione a favore della biodiversità, individuando settori d'intervento, obiettivi e misure di sostegno per il loro conseguimento.

A livello nazionale, gli indirizzi dettati a livello comunitario sono stati recepiti attraverso la c.d. "Strategia nazionale per la biodiversità", che troverà attuazione nel periodo 2011 – 2020, ponendo obiettivi strategici e specifici, da attuarsi da parte di amministrazioni centrali e regionali, in tre macrosettori:

- a) Biodiversità e servizi eco sistemici,
- b) Biodiversità e cambiamenti climatici
- c) Biodiversità e politiche economiche.

Alla Conferenza Stato-Regioni è attribuita la competenza di discutere ed adottare le decisioni politiche in merito all'attuazione della Strategia, con il supporto di tre organismi la cui istituzione è rimessa ad apposito decreto del Ministero dell'Ambiente: a) il Comitato paritetico per la Biodiversità, composto da rappresentanti delle Amministrazioni centrali e da rappresentanti delle Regioni e Province Autonome; b) l'Osservatorio nazionale per la Biodiversità, che fornirà il necessario supporto tecnico scientifico multidisciplinare; c) il

Tavolo di consultazione che coinvolgerà il Comitato paritetico e rappresentanti delle principali associazioni delle categorie economiche e produttive, delle associazioni ambientaliste per permettere il pieno e costante coinvolgimento dei portatori d'interesse nel percorso di attuazione e revisione della Strategia.

Attesa l'importanza degli indirizzi dettati a livello comunitario e nazionale in materia di biodiversità, si comprende l'importanza della previsione di apposite linee di finanziamento in materia a livello regionale.

2.5.3 Green Public Procurement

Nel settore Green Public Procurement, o “acquisti verdi delle pubbliche amministrazioni”, pur non registrandosi novità normative regionali successive all'approvazione del PRITRA 2006-2008, vanno richiamati una serie di provvedimenti, a livello comunitario e nazionale, volti a dare un impulso all'introduzione di una stabile politica di GPP da parte di tutte le pubbliche amministrazioni, nell'ambito delle misure di razionalizzazione delle spesa pubblica.

A livello comunitario, dopo le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE che già introducevano nell'ambito della disciplina degli appalti pubblici disposizioni volte all'integrazione di criteri ambientali minimi, si segnala la Comunicazione della Commissione Europea COM (2008) 400 del 16 giugno 2008, che ha posto quale obiettivo minimo da raggiungere entro l'anno 2013 la quota del 50% di appalti verdi nel totale degli appalti espletati dalle P.A.

A livello nazionale, a seguito del recepimento delle citate direttive nel D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, Codice dei contratti pubblici, che, in qualche passaggio, fornisce input ancor più vigorosi di quelli di matrice comunitaria nell'ottica di perseguimento di obiettivi di tutela ambientale e sostenibilità – in particolare art. 2, 68, 83 - specificati poi nel relativo regolamento attuativo - DPR n. 207/10- è stato emanato il Piano d'azione nazionale sul Green Public Procurement, c.d. PAN GPP, approvato con D.M. n. 135 dell'11 aprile 2008, che detta un quadro di riferimento complessivo per l'implementazione di pratiche di GPP sia dal punto di vista contenutistico che metodologico.

Infatti, in attuazione del PAN GPP, sono stati successivamente adottati una serie di D.M. del Ministero dell'Ambiente che dettano le modalità di inserimento dei criteri ambientali minimi con riferimento a specifiche categorie merceologiche.

In via esemplificativa, possono citarsi i seguenti provvedimenti: DM 22 febbraio 2011, relativo ad arredi, impianti di pubblica illuminazione e attrezzature per uffici; DM 25 luglio 2011, relativo a ristorazione collettiva e serramenti esterni; DM 7 marzo 2012, relativo a servizi energetici degli edifici; DM 24 maggio 2012, relativo a servizi di pulizia e fornitura di prodotti per l'igiene.

Oltre alle disposizioni citate, vanno altresì richiamati i recenti provvedimenti adottati a livello governativo in materia di razionalizzazione della spesa pubblica ed, in particolare, il d.l. n. 95/12, convertito in L. n. 135/12 che contiene disposizioni volte a rendere ordinario il ricorso delle p.a. degli strumenti delle convenzioni Consip S.p.a. e del mercato elettronico, che ricomprendono, nell'ambito delle categorie merceologiche, prodotti eco-compatibili.

2.5.4. Educazione Ambientale.

L'educazione ambientale è organicamente disciplinata dalla Regione Abruzzo con la L.R. n.122/1999, che, considerandola ambito strategico da sostenere con azioni coordinate e adeguati investimenti, al fine di perseguire la tutela, valorizzazione, e promozione delle risorse naturali e storico-culturali presenti sul territorio, ha previsto una serie di strumenti, strutture, organi e servizi da attivare per perseguire tale obiettivi. Tra questi, il programma triennale di e.a. e il sistema regionale di e.a., costituito dalla rete regionale dei centri di educazione ambientale (C.E.A.) e dalla rete dei servizi per l'educazione ambientale.

Dopo l'adozione del Piano 2006/2008 e del Programma Regionale triennale 2008/2010, con deliberazione n. 566 datata 8 agosto 2011, è stato approvato il Programma Triennale di Educazione Ambientale 2011/2013 il quale, in linea con l'accordo programmatico nazionale, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni nella seduta del 01 agosto 2007, ha fissato gli obiettivi che si vogliono perseguire e ha individuato le azioni prioritarie da sviluppare per il triennio di riferimento, così riassumibili:

- Sviluppo, consolidamento e coordinamento della rete IN.F.E.A.;
- Formazione permanente agli operatori;
- Definizione di un sistema di qualità;
- Sostegno alla progettualità del sistema IN.F.E.A.;

- Iniziative, progetti e reti internazionali, nazionali e con altri sistema IN.F.E.A. regionali;
- Informazione e comunicazione;
- Servizi e supporti;

Le aree di intervento in esso previste, individuate riflettendo sugli elementi di forza e di debolezza rilevati durante le precedenti annualità, hanno l'obiettivo di rafforzare il percorso già avviato di condivisione degli indicatori di qualità all'interno della rete, la promozione di azioni rivolte in modo prioritario, ma non esclusivo, al mondo scolastico e la diffusione di nuovi approcci metodologici per la diffusione dell'educazione ambientale sul territorio regionale.

CAPITOLO III

3 AGGIORNAMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI SETTORE E QUADRO DEGLI INTERVENTI CON RELATIVA DOTAZIONE FINANZIARIA.

PREMESSA.

Come anticipato nella parte introduttiva, gli obiettivi generali di piano vengono mantenuti così come descritti per il periodo 2006-2008, risultando ancora validi e coerenti anche rispetto alla produzione normativa intervenuta, mentre gli obiettivi specifici vengono aggiornati, laddove necessario, con riguardo a novità sopravvenute che abbiano concreti effetti sulle priorità di intervento da realizzare.

Procedendo sempre per settori di intervento, l'aggiornamento degli obiettivi specifici unitamente alla individuazione delle nuove azioni da finanziare e conferma o eliminazione, secondo i criteri posti al cap.1, di quelle provenienti dal precedente periodo di programmazione 2006-2008 e non realizzate.

Al fine di ottimizzare l'uso delle scarse risorse finanziarie disponibili ed evitare di concentrarle tutte per le stesse finalità, con il rischio di assoluta scopertura di alcuni settori anch'essi rilevanti secondo gli obiettivi generali di piano, l'individuazione delle azioni da finanziare sarà operata anche tenendo conto di quanto previsto in altri programmi regionali che finanziano interventi simili.

3.1 *RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA.*

Finalità principale di tale settore è attuare una serie di misure volte a ridurre le emissioni e le concentrazioni di agenti contaminanti e che influiscono sulla qualità dell'aria e conseguentemente sulla qualità della nostra salute e della nostra vita.

Il precedente piano raggruppava, per il settore aria, gli interventi da realizzare per i seguenti tre distinti ambiti:

- ♦ A.1 Monitoraggio della qualità dell'aria;
- ♦ A.2 Traffico e mobilità;
- ♦ A.3 Ammodernamento delle centrali termiche;

all'interno dei quali erano state puntualmente indicate tipologie progettuali, soggetti attuatori, finanziamenti assegnati ad ognuno.

In sede di riprogrammazione si intendono riproporre le seguenti tipologie di intervento:

- ♦ Monitoraggio della qualità dell'aria;
- ♦ Redazione Piani Urbani del Traffico;
- ♦ Ammodernamento centrali termiche.

A tali tipologie di intervento, si aggiunge, nell'ambito A.2 – Traffico e mobilità, in sede di riprogrammazione l'Intervento "Mobilità Sostenibile".

3.1.1 *Monitoraggio della qualità dell'aria*

All'interno di questa tipologia, il Piano 2006/2008 prevedeva due distinti interventi volti a realizzare una efficace rete di monitoraggio della qualità dell'aria.

Il primo, denominato "*Implementazione del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria*" con una dotazione finanziaria di euro 2.500.000,00, a titolarità regionale da realizzare a mezzo dell'ARTA, dopo una iniziale difficoltà progettuale, dovuta anche alla necessità di tenere conto dell'allora in itinere nuovo piano della qualità dell'aria, ha definitivamente preso avvio ed è ora in fase conclusiva. Il progetto prevede l'installazione di n. 11 centraline, le relative opere connesse (piazzole, recinzioni, allacci, ecc) e la manutenzione per i primi tre anni, posizionate in diversi punti del territorio regionale, secondo le indicazioni del Piano regionale per la qualità dell'aria.

Il secondo, denominato "*Progetto pilota di monitoraggio dinamico della qualità dell'aria*", basato sulla L.R.n. 30/1993, con la quale la Regione Abruzzo aderiva al Consorzio "Parco scientifico e tecnologico d'Abruzzo" e finanziato per euro 350.000,00 in applicazione della L.R. n. 6/2005, prevedeva l'erogazione del suddetto contributo per la sperimentazione di un sistema di monitoraggio dinamico della qualità dell'aria. L'intervenuta L.R. 34/2007, che ha disposto l'abrogazione della L.R. n. 30/1993, non ne ha consentito l'avvio, essendo venuta meno l'adesione della Regione Abruzzo al Parco Scientifico e Tecnologico, pertanto in questa sede viene eliminato.

3.1.2 *Traffico e mobilità*

Per la tipologia d' intervento "*traffico e mobilità*", preso atto che oltre la metà di quelli individuati dal precedente piano sono conclusi o in corso e che il mancato avvio degli altri è dovuto all' inerzia degli attuatori individuati, che, sebbene più volte sollecitati, non hanno provveduto a presentare alcun progetto né a fornire motivazioni al riguardo, si ritiene di confermare unicamente gli interventi previsti in capo al Comune di Teramo (piano urbano del traffico) e alla Provincia di Pescara (piano provinciale della mobilità sostenibile), attese le apprezzabili motivazioni fornite per giustificare il ritardo nell'attuazione degli interventi.

Per la quota di risorse non direttamente assegnate ma rimesse a bando, del costo previsto di € 600.000,00, di cui € 420.000,00, a carico del Piano, l'intervento non viene confermato a causa della bassa dotazione finanziaria, che renderebbe poco significativa rispetto agli obiettivi la sua attuazione, tenuto conto che tutti i comuni a rischio di inquinamento dell'aria sono stati direttamente e specificamente finanziati, anche se non tutti hanno poi vi hanno dato seguito. La relativa risorsa viene invece utilizzata per implementare il successivo punto sulla "*Mobilità Sostenibile*".

Il quadro degli **interventi** comprensivo dell'intervento sulla Mobilità sostenibile (successivo punto 3.1.2.1) è quindi il seguente:

Costo totale: € 6.487.142,84 di cui € 5.996.000,00 a carico del Piano.

3.1.3. *Ammodernamento centrali termiche*

Per tale tipologia – a cui erano state destinate risorse regionali complessivamente per € 1.063.669,60 - si registra una situazione analoga a quella descritta al punto precedente con riguardo agli interventi per i quali il piano individuava direttamente i soggetti attuatori e le risorse assegnate. Per quelli rimessi ad apposito bando di selezione, l'esito di questo ha fatto registrare delle economie in quanto i progetti validamente presentati non hanno assorbito interamente le risorse disponibili.

Non si confermano gli interventi in precedenza programmati ma non realizzati dagli attuatori, né se ne prevedono di nuovi, stante l'esigenza di utilizzare le risorse rese disponibili per altri settori e non sovrapporsi a interventi analoghi ora in essere in attuazione del POR/FESR.

NUOVE TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE VENGONO INTRODOTTE IN SEDE DI RIPROGRAMMAZIONE:

Nell'ambito del settore Aria, intervento A2 – Traffico e Mobilità, così come richiesto, viene introdotto una nuova tipologia di intervento denominato “Mobilità sostenibile”,

3.1.2.1. Mobilità sostenibile.

L'intervento “Mobilità Sostenibile” prevede la realizzazione di un progetto volto all'introduzione a livello regionale del “Bike sharing”, mediante un sistema di noleggio e condivisione di biciclette tra le singole realtà territoriali comunali, con l'obiettivo di introdurre sistemi di mobilità alternativi rispetto all'utilizzo dell'autovettura in vista della più generale finalità di riduzione dell'inquinamento atmosferico.

L'intervento che si pone in linea con la Legge Regionale n. 8/13 recante “Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica” mira, attraverso un complesso di strumenti programmatori (Piano Regionale, Piani provinciali e Comunali strategici per la mobilità ciclistica) ed interventi concreti per la mobilità sostenibile, alla creazione di una rete ciclistica regionale per favorire l'utilizzo della bicicletta in ambito urbano ed extraurbano e la coesistenza dell'utenza motorizzata e non attraverso politiche di moderazione del traffico.

In linea con le descritte finalità, l'Intervento “Mobilità Sostenibile” prevede, previa ricognizione con le amministrazioni locali sul fabbisogno, la stipula di un Protocollo d'intesa/Accordo di programma con le amministrazioni locali aderenti all'iniziativa e, successivamente, all'espletamento, a livello regionale, di procedure ad evidenza pubblica per la fornitura - mediante l'individuazione di un unico fornitore a livello regionale - di biciclette complete di postazioni e sistema di monitoraggio, concedendole in comodato gratuito ai Comuni aderenti, mentre a questi ultimi spetteranno le installazioni necessarie vicino alle stazioni ferroviarie e in altri luoghi ritenuti prioritari.

A tale tipologia di Intervento sono destinate risorse per € 4.850.000,00 a carico del Piano.

3.2 GESTIONE DEI RIFIUTI.

Nel Piano 2006-2008, con l'intento di dare un decisivo impulso alla realizzazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti, una cospicua parte delle risorse era stata destinata a tale settore (circa la metà dell'intera dotazione finanziaria, per un importo di €

26.507.755,78 di cui € 15.933.728,45 a carico dello stesso) distribuendole in tre diversi ambiti, di seguito riportati:

- a) Rifiuti Agricoli;
- b) Tariffa Gestione Integrata Rifiuti;
- c) Azioni in materia di Gestione Integrata dei Rifiuti.

3.2.1 Rifiuti agricoli.

L'intervento, per il quale era previsto uno stanziamento di risorse di € 625.000,00 di cui € 437.500,00 a carico del Piano, aveva ad oggetto la messa a regime del sistema di raccolta dei rifiuti agricoli secondo il progetto "Azienda Pulita", basato sull'Accordo di Programma, approvato con D.G.R. n. 485 del 22.06.2004, prevedente l'istituzione di stazioni ecologiche fisse o mobili, allestite da Enti pubblici, nelle quali smaltire i rifiuti agricoli speciali pericolosi e non pericolosi ed, in particolare, i contenitori vuoti di prodotti fitosanitari, gli oli esausti, i filtri, le batterie esauste, i rifiuti sanitari ad uso zootecnico.

Con tale azione si intendeva contribuire all'attuazione di detto Accordo di Programma mediante erogazione di contributi per l'acquisto di mezzi mobili attrezzati per la raccolta differenziata dei rifiuti agricoli.

L'intervento, seppur avviato, ha subito due consecutive sospensioni, l'una dovuta alla necessità di rivedere l'accordo di programma precedentemente siglato alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 152 del 2006 e s.m.i., c.d. Codice dell'Ambiente, successivamente apportate con D.G.R. n. 688 del 24.07.2008, e l'altra determinata dall'entrata in vigore della L. n. 42 del 2010, precedentemente citata, che, modificando la Legge Finanziaria per il 2010, ha previsto la soppressione delle Autorità d'Ambito rimettendo alle regioni il potere di attribuire le funzioni dalle stesse esercitate.

In definitiva, l'intervento ad oggi non è stato realizzato e non viene pertanto riproposto.

3.2.2 Azioni in materia di sostegno al passaggio da tassa a tariffa.

L'intervento, per il quale era stato previsto uno stanziamento di somme di € 511.821,20, di cui € 358.274,84 a carico del Piano, intendeva fornire un sostegno finanziario, per la trasformazione da Tassa Asporto Rifiuti Solidi Urbani (TARSU) a Tariffa per la prestazione dei servizi di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento rifiuti (TIA), come previsto dal D.Lgs. 22/97 e D.Lgs. 152/06, alla quattro province, quali ATO.

La TIA (Tariffa di Igiene Ambientale), veniva istituita con l'art. 49 del D.Lgs. 22/1997 - c.d. Decreto Ronchi - che prevedeva, altresì, un'entrata in vigore graduale, legata alla percentuale di copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti raggiunto con il gettito della TARSU nel 1999. La difficoltà dell'entrata in vigore, in maniera generalizzata, di detta complessa tariffa ha richiesto, però, il differimento della sua entrata in vigore, attraverso le varie leggi finanziarie che si sono susseguite di anno in anno.

La tariffa, quindi, non è mai diventata obbligatoria per i Comuni.

Successivamente, l'art. 238 del D.Lgs. 152/06 - c.d. Codice dell'ambiente – ha abrogato l'art. 49 del D.Lgs. 22/1997, prevedendo che, fino alla emanazione di apposito regolamento ministeriale disciplinante i criteri generali per la determinazione della tariffa e fino agli adempimenti per l'applicazione stessa, continuino ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti(art.238 - commi 1, 6, 11).

Come già riportato nel capitolo II, dedicato all'aggiornamento normativo, il D.L. n. 201/2011 convertito in L. n. 214/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, all'art. 14, introducendo il Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), a decorrere dal 1° gennaio 2013, ha abrogato la tariffa sui solidi urbani (D.Lgs. 507/1993), la tariffa di igiene ambientale (D. Lgs. 22/1997), nonché la tariffa integrata (D. Lgs. 152/2006), rimettendo ad apposito regolamento, la cui emanazione sarebbe dovuta avvenire entro il 31 ottobre 2012, l'individuazione dei criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa.

In via transitoria, si applicheranno comunque, nelle more di adozione del predetto regolamento ed a decorrere dal 1° gennaio 2013, le disposizioni di cui al DPR 27 aprile 1999, n. 158 recante l'attuale metodo normalizzato per il calcolo della TIA.

Per quanto sopra argomentato, l'intervento non si ripropone.

3.2.3 Azioni in materia di gestione integrata dei rifiuti.

Nel precedente Piano, alle “Azioni in materia di gestione integrata dei rifiuti”, consistenti in diverse tipologie di intervento mirate a potenziare la raccolta differenziata mediante sostegni all’acquisto delle attrezzature, alla informazione e sensibilizzazione e, in parallelo e soprattutto, alla realizzazione della impiantistica di supporto, quali stazioni e piattaforme ecologiche, impianti di compostaggio e di bioessiccazione, era stata riservata la quasi totalità delle risorse finalizzate al settore rifiuti (€ 25.370.934,58, di cui € 15.137.953,61, a carico del Piano) per un totale di n. 21 progetti, ripartiti in modo omogeneo sul territorio regionale, sulla scorta dei piani provinciali dei rifiuti e dopo ampia concertazione con le amministrazioni provinciali.

La fase attuativa, come detto nelle premesse, ha mostrato tutte le difficoltà a rendere concrete le previsioni, tanto da far registrare la revoca di molti progetti per un totale di risorse a carico del Piano pari a € 9.878.600,00 (che costituisce oltre il 65,25 % delle risorse stanziare per tale settore) per mancata o inadeguata progettazione.

Ciononostante, la maggior parte degli interventi individuati dal precedente piano triennale mantengono la loro validità, risultando ancora prioritari in base alla programmazione regionale e ai piani provinciali di gestione dei rifiuti, anche alla luce del Piano regionale dei Gestione dei Rifiuti approvato con L.R. n. 45 del 2007, per cui vengono confermati e reinseriti nel nuovo periodo di programmazione, prevedendosi, in alcuni casi, anche un aumento della spesa stimata e, conseguentemente, del contributo regionale, laddove la scarsità di risorse è risultato l’elemento ostativo.

Sono invece definitivamente abbandonati, almeno da questo programma, quegli interventi i cui ostacoli realizzativi non solo non risultano rimossi ma continuano a presentare criticità insuperabili.

Trovano inserimento invece nuove tipologie d’intervento, o discendenti da atti di indirizzo o accordi di programma già siglati o segnalati dalle amministrazioni provinciali come indispensabili a scongiurare possibili crisi del settore. Per tutti gli interventi, sono stati acquisiti preventivamente formali atti di impegno degli attuatori alla realizzazione delle opere e a provvedere al loro cofinanziamento, con indicazione puntuale delle risorse finanziarie con le quali intendono farvi fronte.

In relazione agli interventi aventi ad oggetto la realizzazione delle stazioni ecologiche, si precisa che queste possono essere validamente sostituite da Centri di

raccolta intercomunali di cui al D.M. 8/4/2008, e la loro esecuzione dovrà essere conforme alle disposizioni nazionali e regionali in materia. Per quanto riguarda la localizzazione dovranno essere rispettate, come già previsto nel precedente programma triennale, le indicazioni dei Piani provinciali di gestione dei rifiuti, anche in relazione ai bacini di utenza individuati.

Inoltre, in relazione agli interventi aventi ad oggetto la realizzazione di piattaforme ecologiche si precisa che, per quanto riguarda le caratteristiche tecnico-funzionali, dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella D.G.R. n. 400 del 2004, come modificata dalla D.G.R. n. 1244 del 2005 (All.A) nonché le predette Linee Guida approvate con D.G.R. n. 131 del 2006, anche in relazione ai bacini di utenza già individuati.

Ciò premesso, il quadro specifico delle tipologie di intervento, suddiviso per ambito provinciale, è il seguente.

A. Interventi non realizzati ma confermati in ragione della loro strategicità e priorità:

❖ **PER LA PROVINCIA DI CHIETI:**

- *Consorzio C.I.V.E.T.A:* Intervento *“Impianto di trattamento dei fanghi con linea di essiccazione”*, in linea con quanto previsto dall’Accordo di Programma *“Programmazione attività del Consorzio CIVETA e funzioni del polo tecnologico nel ciclo regionale di gestione dei rifiuti”* approvato con D.G.R. n. 720 del 30 novembre 2009 - Costo: € 450.000,00, di cui € 315.000, 00, a carico del Piano;
- *Consorzio Comprensoriale RSU Frentano- Lanciano:* Intervento *“Impianto di bioessiccazione”*: l’intervento, già previsto e non avviato per l’insufficienza delle risorse stanziare, viene confermato con incremento della dotazione finanziaria, anche in attuazione dell’accordo di programma siglato tra Regione Abruzzo e Consorzio Comprensoriale smaltimento rifiuti Frentano- Lanciano *“Sistema impiantistico di gestione rifiuti di Cerratina- Programmazione di interventi tecnologici ed attività di sussidiarietà per il trattamento- smaltimento dei rifiuti urbani a livello ATO e regionale”*, approvato con D.G.R. n. 247 del 23.03.2010 - Costo: € 6.000.000,00 di cui € 3.000.000,00 a carico del Piano;

❖ **PER LA PROVINCIA DE L'AQUILA:**

a. Comprensorio di Avezzano:

- *A.C.I.A.M.: Intervento "Realizzazione di n. 3 stazioni ecologiche o centri di raccolta intercomunali **nei comuni di Carsoli, Trasacco e Lecce dei Marsi**"*
Costo: € 450.000,00 di cui 315.000,00 a carico del Piano;
- *Segen S.p.a.: Intervento "Realizzazione di stazioni ecologiche o centro di raccolta intercomunale di **Civitella Roveto e Tagliacozzo (Capistrello)**"* -
Costo: € 300.000,00 di cui € 210.000,00 a carico del Piano;

b. Comprensorio di Castel di Sangro:

- *Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano Cinquemiglia: Intervento "Realizzazione di n. 3 stazioni ecologiche o Centri di raccolta intercomunali **nei comuni di Rivisondoli (Roccaraso), Castel di Sangro e Villetta Barrea (Pescasseroli)**"* - Costo: € 450.000,00 di cui € 315.000,00 a carico del Piano;

c. Comprensorio de L'Aquila:

- *Comunità Montana Sirentina: Intervento "Realizzazione di n. 1 stazione ecologica nel comune **di Rocca di Mezzo**"* - Costo: € 150.000,00 di cui € 105.000,00 a carico del Piano;
- *Comune de L'Aquila: Intervento "Realizzazione piattaforma ecologica"* - Costo: € 1.957.142,86 di cui € 1.370,00 a carico del Piano;
- *Comune di Pizzoli – Intervento "Realizzazione stazione ecologica o centro di raccolta intercomunale nel comune di **Pizzoli**"* – Costo totale: € 150.000,00, di cui € 105.000,00 a carico del PRITTRA;
- *Comune di Montereale – Intervento "Realizzazione stazione ecologica o centro di raccolta intercomunale nel comune di **Montereale**"* – Costo totale: € 150.000,00, di cui € 105.000,00 a carico del PRITTRA;
- *Comunità Montana Campo Imperatore – Intervento "Realizzazione stazione ecologica o centro di raccolta intercomunale **nel comune di Capestrano*** – Costo totale: € 150.000,00, di cui € 105.000,00 a carico del PRITTRA;
- *Comune di San Demetrio nei Vestini – Intervento "Realizzazione stazione ecologica o centro di raccolta intercomunale nel comune di San Demetrio nei*

Vestini – Costo totale: € 150.000,00, di cui € 105.000,00 a carico del PRTRRA;

d. Comprensorio di Sulmona:

- Co.Ge.Sa – Intervento “Realizzazione stazione ecologica o centro di raccolta intercomunale **nel comune di Sulmona**” – Costo totale: € 150.000,00, di cui € 105.000,00 a carico del PRTRRA;
- Co.Ge.Sa– Intervento “Realizzazione stazione ecologica o centro di raccolta intercomunale **nel comune di Villalago**” – Costo totale: € 150.000,00, di cui € 105.000,00 a carico del PRTRRA;
- Co.Ge.Sa – Intervento “Realizzazione impianto di compostaggio nel **Comune di Raiano**” – Costo totale: € 1.300.000,00, di cui € 910.000,00 a carico del PRTRRA;

❖ **PER LA PROVINCIA DI TERAMO:**

- *Cirsu S.p.a.- ex Consorzio Intercomunale smaltimento RSU –C.I.R.S.U.:* Intervento “Realizzazione stazione ecologica o centro di raccolta intercomunale **nel comune di Mosciano S.Angelo**” - Costo: € 150.000,00, di cui € 105.000,00 a carico del Piano;
- *MO.TE. S.p.a. -ex Consorzio Intercomunale smaltimento RSU – C.O.R.S.U.:* Intervento “Realizzazione di n 3 stazioni ecologiche o Centri di raccolta intercomunale nei comuni di.....” – Importo € 450.000,00, di cui €315.000,00 a carico del PRTRRA;
- *Consorzio Comprensoriale Smaltimento RSU – area Piomba Fino- Atri:* Intervento ““Realizzazione di n. 2 stazioni ecologiche o centri di raccolta intercomunali nei comuni di”- Costo: €300.000,00, di cui 210.000,00 a carico del Piano;
- *Unione di Comuni Città Territorio Val Vibrata:* Intervento “Realizzazione di n. 3 stazioni ecologiche o centri di raccolta intercomunali”- Costo: € 450.000,00 di cui € 315.000,00 a carico del Piano.

B. Interventi che vengono introdotti con il presente aggiornamento:

- *Consorzio C.I.V.E.T.A.:* l'intervento “*Revamping impiantistico del polo tecnologico*” in attuazione dell'Accordo di Programma “*Programmazione attività del Consorzio*”

CIVETA e funzioni del polo tecnologico nel ciclo regionale di gestione dei rifiuti
approvato con D.G.R. n. 720 del 30 novembre 2009 – Costo totale: € 1.428.571,43
di cui € 1.000.000,00 a carico del Piano.

Soggetti attuatori: Consorzi, Comuni, Comunità Montane, come sopra elencati, già in massima individuati quali soggetti beneficiari dal PRTTRA 2006-2008, per interventi che risultano revocati, non avviati, ovvero introdotti con il presente aggiornamento;

Costo totale: € 14.735.714,29, di cui € 9.115.000,00 a carico del Piano.

C. Interventi non avviati ed eliminati dalla programmazione del piano, per la insuperabilità, allo stato, di problemi di localizzazione e/o progettazione, dovuti a gravi carenze ed incompletezze progettuali, ovvero a mancato rispetto delle linee di programmazione regionale:

❖ **PER LA PROVINCIA DI CHIETI:**

- *Consorzio Comprensoriale del Chietino per lo smaltimento RSU Fara Filiorum Petri:* Intervento “Progetto per la raccolta differenziata ed impianto di compostaggio” – Costo totale: € 1.017.006,00, di cui € 610.203,60 a carico del Piano;
- *Consorzio Comprensoriale smaltimento dei rifiuti Frentano-Lanciano:* Intervento “Realizzazione di n.1 stazione ecologica nel comune di Palombaro” - Costo totale: € 150.000,00, di cui € 105.000,00 a carico del Piano;

❖ **PER LA PROVINCIA DI PESCARA:**

- *Consorzio Comprensoriale smaltimento RSU, ambito Manoppello:* Intervento “Realizzazione di un impianto di riciclaggio e compostaggio” – Costo totale: € 4.000.000,00 di cui € 2.000.000,00 a carico del Piano;

❖ **PER LA PROVINCIA DI TERAMO:**

- *Cirsu S.p.a. – ex Consorzio Intercomunale per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani:* Intervento “Implementazione di impianto di riciclaggio e compostaggio” - Costo totale di € 5.000.000,00 di cui € 2.500.000,00 a carico del Piano;

- *MO.TE. S.p.a. – ex Consorzio Comprensoriale smaltimento RSU- CORSU:* Intervento “*Realizzazione di impianto di bioessiccazione*” - Costo totale: € 1.800.000,00, di cui € 900.000,00 a carico del Piano.

3.3 BONIFICHE.

Gli obiettivi di questo settore di intervento sono, da una parte, lo studio e la verifica dello stato di qualità delle matrici ambientali mirati ad identificare i siti contaminati e l'ordine di priorità per gli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza per le ex discariche pubbliche e, dall'altra, l'eliminazione del pericolo derivante dalla presenza di materiale contenente amianto negli edifici di proprietà o gestione pubblica aperti al pubblico definiti di priorità elevata, con la finalità comune di ridurre il rischio sanitario-ambientale per la salute pubblica e l'ambiente stesso.

Il PRTR 2006-2008 prevedeva due tipologie d'intervento:

- a) Bonifiche siti ex discariche;
- b) Rimozione Amianto;

per una spesa complessiva di euro 9.177.304,00, di cui a carico del Piano € 6.424.112,50.

L'andamento attuativo degli interventi ha messo in evidenza un regolare avanzamento per l'intervento “Bonifiche siti ex discariche”, mentre per quanto riguarda l'intervento “Amianto” si sono rilevate notevoli criticità, relativi, nella maggior parte dei casi, ad incongruenze tra le informazioni derivanti dalle schede identificative dei siti e lo stato di fatto (es. effettiva presenza e ubicazione di materiale contenente amianto o situazioni di rimozione già effettuata) attribuibile presumibilmente al mancato aggiornamento del *database* dei siti con presenza di materiale contenente amianto.

3.3.1 Bonifiche siti ex discariche.

Per l'intervento “*Bonifiche siti ex discariche*”, il precedente programma triennale prevedeva uno stanziamento di € 8.571.428,00, di cui € 6.000.000,00 a carico del Piano, pari al 60% della spesa sostenuta, percentuale successivamente modificata con D.G.R.

n.1529 del 2006 che, dando avvio all'intervento, ha definito soggetti attuatori, relativi finanziamenti ed ha variato la quota a carico della regione nel 60% della spesa sostenuta.

Vista la complessità delle procedure di bonifica, le risorse previste sono state utilizzate per il finanziamento delle singole fasi dell'iter procedurale di bonifica, consistenti in:

- Indagini preliminare o di qualità ambientale, per le quali è stato stimato un costo totale di € 3.157.000,00, di cui € 1.894.200,00 a carico del Piano;
- Caratterizzazione ed Analisi di Rischio sanitario e ambientale, per le quali è stato stimato un costo di € 3.720.000,00, di cui € 2.232.000,00 a carico del Piano;
- Progettazione degli interventi di bonifica.

L'andamento attuativo ha messo in evidenza una prima fase (indagini preliminari) quasi conclusa, con il 96% delle ex discariche pubbliche indagate, e una seconda fase attualmente in corso con l'esecuzione delle indagini di Caratterizzazione ed elaborazione dell'Analisi di Rischio sanitario e ambientale sito specifica.

L'esecuzione delle prime due fasi sta assorbendo risorse per € 6.877.000,00, di cui € 4.126.200,00, a carico del Piano, determinando un residuo di somme stanziato pari a € 1.873.800,00.

In sede di aggiornamento, considerato che altri programmi regionali, come il POR-FESR 2007/2013- Asse 4.3.2, stanziavano risorse pari a € 24.711.499,00 per la bonifica dei siti contaminati, si è ritenuto di non procedere all'assegnazione di nuovi contributi per la terza fase, riguardante la progettazione degli interventi di bonifica, in quanto già finanziata dai programmi sopraccitati e di destinare ad altre tipologie d'intervento le risorse non utilizzate.

3.3.2 Amianto.

Per l'intervento "Amianto", il Piano stanziava risorse per € 605.875,00, di cui € 424.112,50 a carico del Piano, dotazione finanziaria successivamente aumentata con D.G.R. n. 210 del 2009 e successivi atti integrativi, che hanno destinato in totale a tale linea d'intervento € 3.817.777,57 di cui € 2.672.444,30, a carico del Piano.

L'intervento ha preso avvio direttamente a seguito dell'approvazione del PRTTRA 2006-2008 ed è continuato in conseguenza dell'adozione della citata D.G.R. n. 210/09, pur

essendosi manifestate in fase attuativa le criticità descritte in premessa che hanno portato anche a revoche di interventi.

Tuttavia, esso mantiene la sua validità risultando prioritario alla luce del quadro normativo regionale in materia, ed in particolare sulla base della L.R. n. 11 del 4 agosto 2009, che, nel prevedere l'aggiornamento del Piano Regionale Amianto, rimette ad apposito Comitato tecnico-scientifico interdisciplinare, nominato con D.G.R. n. 348 del 30 maggio 2010, la definizione dei criteri di priorità degli interventi di bonifica nei casi oggetto di finanziamento pubblico.

Pertanto, in sede di aggiornamento del Piano, viene implementata la dotazione finanziaria dell'intervento, € 2.185.714,29 di cui € 1.530.000,00 a carico del Piano, da eseguirsi sulla base dei criteri stabiliti dal predetto Comitato, secondo quanto ora dispone la predetta L.R. n. 11 del 2009, fermi restando tuttavia i presupposti adottati in sede di PRTTRA 2006-2008 che restringono il campo d'intervento assistito da questo programma ai soli edifici pubblici che siano effettivamente ad uso pubblico e/o aperti al pubblico.

Soggetti attuatori: enti pubblici proprietari o gestori di edifici ad uso pubblico o aperto al pubblico, definiti a priorità elevata sulla base dei criteri stabiliti dal Comitato tecnico-scientifico interdisciplinare di cui L.R. n. 11 del 2009 e D.G.R. n. 348 del 30 maggio 2010. Costo totale al netto delle revoche effettuate: € 6.003.491,86 di cui € 4.202.444,00 a carico del Piano.

L'intero settore bonifiche, con l'attuale riprogrammazione assorbirà risorse per un totale di € 12.880.491,86 di cui € 8.328.644,30 di quota regionale a carico del Piano.

3.4 *INQUINAMENTI FISICI.*

3.4.1 *Inquinamento acustico.*

L'intervento, per il quale era stato previsto uno stanziamento complessivo di € 1.010.000,00, di cui € 707.000,00 a carico del Piano, avente l'obiettivo di ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di rumore superiori ai limiti di legge mediante predisposizione da parte dei comuni di piani di classificazione acustica, in conformità alla normativa di settore, ha fatto registrare un andamento solo parzialmente positivo, essendosi realizzate circa la metà delle iniziative programmate, le quali risultano o

concluse o in corso di approvazione da parte degli organi competenti. Il mancato avvio degli altri è dovuto all'inerzia degli attuatori individuati, che, sebbene più volte sollecitati, non hanno provveduto a presentare alcun progetto.

A fronte dell'obbligo imposto dalla L.R. n. 23/2007 di adozione dei piani di classificazione acustica del territorio comunale da parte di tutti i comuni, nonostante la definizione da parte della Regione dei relativi criteri, come previsto dall'art. 4, comma 1, lett. a), c) e f), della L. n. 447 del 1995, si ritiene di non confermare gli interventi in precedenza programmati ma non realizzati, ivi compreso quello relativo alle somme destinate a bando. La indeterminatezza dei tempi di attuazione nonché le connesse difficoltà di individuazione dei criteri di selezione del bando, sconsigliano infatti di tenere ancora immobilizzate le risorse previste dal precedente programma triennale e non utilizzate.

Soggetti attuatori: Comuni

Costo totale: € 375.000,00 di cui 262.500,00 a carico del Piano.

3.4.2 *Inquinamento elettromagnetico.*

L'intervento, del costo totale di € 325.000,00, di cui € 227.500,00 a carico del Piano, era volto a finanziare la redazione dei piani provinciali di localizzazione dell'emittenza radio – televisiva, previsti dalla L.R. 45/04, con l'obiettivo monitorare la densità degli impianti RTV in rapporto alla popolazione e quindi proteggere la stessa dall'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

Lo stesso, seppur avviato con il precedente programma triennale, risulta non avviato poiché la Regione Abruzzo non ha ancora provveduto ad emanare i criteri di individuazione delle aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti fissi radioelettrici e di radiodiffusione nonché i criteri per la costruzione dei medesimi, nel rispetto della normativa vigente.

Pertanto, in questa sede non viene riproposto l'intervento, stante la perdurante assenza dei criteri e la conseguente indeterminatezza dei tempi che sconsigliano di tenere ancora immobilizzate le risorse, che, pertanto, vengono destinate ad altre tipologie di intervento.

3.5 AZIONI DI SOSTENIBILITÀ.

La sostenibilità va a costituire oggi uno dei principi fondamentali per orientare le politiche economiche, ambientali e sociali in modo trasversale.

A principi di sostenibilità ambientale era pertanto ispirato l'intero piano 2006/2008, che l'aveva posta come obiettivo generale da perseguire con le diverse azioni programmate.

Era comunque previsto anche uno specifico settore denominato *sostenibilità*, all'interno del quale erano state inserite azioni che si pongono trasversalmente ai diversi ambiti di intervento singolarmente trattati, muovendo secondo le seguenti direttrici:

- biodiversità;
- certificazione ambientale;
- informazione e sensibilizzazione;
- cogenerazione e produzione di energia da biogas;
- green public procurement;
- fotovoltaico edifici pubblici;

con l'obiettivo di favorire una migliore gestione delle risorse, responsabilizzare nei confronti dell'ambiente, contribuire alla valorizzazione del territorio interno, contenere i fenomeni di inquinamento ambientale.

Le azioni programmate in alcuni casi hanno dato un notevole positivo riscontro, mentre in altri sono state registrate difficoltà connesse alla tipologia di intervento ipotizzato che hanno determinato un cospicuo numero di revoche (ad esempio: S.6. Recupero Energetico – cogenerazione di energia elettrica da biogas di discarica r.s.u.).

Tenuto conto dei nuovi indirizzi per la riprogrammazione del Piano che finalizza l'utilizzo delle risorse prevalentemente nell'ambito della mobilità sostenibile, dei rifiuti e delle bonifiche, l'azione viene confermata unicamente per gli interventi in corso

Secondo tale metodologia e, distinguendo per tematiche, l'aggiornamento prevede i seguenti interventi.

3.5.1 Azioni a tutela della biodiversità.

L'intervento "*Azioni a tutela e valorizzazione della biodiversità e/o delle produzioni tipiche biologiche*", per il quale il programma 2006/2008 prevedeva una dotazione finanziaria di € 870.810,00 di cui € 609.567,00, a carico del Piano, destinata al

finanziamento diretto a Parchi e Riserve Naturali Regionali ha dato positivi risultati sia in termini quantitativi (n. 17 progetti realizzati su n. 19 progetti previsti, con sole n. 2 revoche), che in termini qualitativi per molte delle attività realizzate.

Nonostante i positivi riscontri ottenuti ed in linea gli orientamenti nazionali ed internazionali che mirano a valorizzare il significato della biodiversità come patrimonio naturale e culturale di un territorio, ad arrestarne la perdita, mediante azioni a tutela e promozione della biodiversità nelle sue diverse componenti (animale, vegetale ed agricola) e di sensibilizzazione nei confronti di cittadinanza e imprese chiamate ad operare in tale contesto, riducendo il ricorso ad attività economiche speculative, l'azione per mancanza di risorse non viene rifinanziata.

Soggetti attuatori: Parchi e Riserve Naturali Regionali;

Costo totale: € 775.935,00 di cui 543.154,50 a carico del Piano.

3.5.2 *Certificazione ambientale.*

L'intervento, che prevedeva l'erogazione di contributi a mezzo di apposito bando di finanziamento per la registrazione EMAS dei comuni situati nel territorio interno ricompreso in aree protette, del costo totale di € 1.430.000,00 di cui € 1.001.000,00 a carico del Piano, è stato solo parzialmente avviato nel precedente programma triennale, a seguito di varie vicende di adeguamento.

Infatti, è intervenuta a modificarlo la D.G.R. n. 1307 del 17 dicembre 2007 che, in attuazione dell'art. 1 del Protocollo d'Intesa del 29.10.2007, recante "Registrazione Emas dei comuni costieri", ha disposto l'aumento della dotazione finanziaria di € 50.000,00 per la conclusione del progetto comunitario Etica per i comuni della costa teramana non registrati EMAS e per il supporto ai comuni della stessa fascia costiera già registrati EMAS.

Poiché il predetto Protocollo d'Intesa prevedeva anche la conduzione alla registrazione EMAS di tutti i comuni costieri con priorità per quelli della Costa Teatina, attuata la prima fase, era stato rinviato al documento di aggiornamento del piano, la rimodulazione dell'intervento per conciliare le iniziali previsioni con le esigenze successivamente emerse e definire anche il complessivo fabbisogno finanziario, come poi avvenuto con il documento predisposto nel 2010.

Oggi, con le risorse drasticamente ridotte, l'intera tipologia di intervento viene accantonata, per concentrarsi su interventi di maggiore interesse.

3.5.3 *Informazione e sensibilizzazione.*

L'intervento, prevedente il finanziamento di campagne informative anche a sostegno di accordi di programma regionali (inerti, ospedalieri, imballaggi), con uno stanziamento di somme pari a € 500.000,00, risulta attuato con il precedente Programma regionale triennale di tutela e risanamento ambientale, mediante campagna di comunicazioni a valenza regionale sulla raccolta differenziata e l' utilizzo dell' Accordo di programma per lo sviluppo di Agenda 21 sottoscritto con le Province, all'interno del quale sono state inserite specifiche azioni di informazione e sensibilizzare sulla raccolta differenziata, sugli strumenti di sostenibilità , ecc., dirette a cittadini enti e imprese.

Come nel caso dell'intervento 3.5.1, con le risorse drasticamente ridotte, l'intera tipologia di intervento viene accantonata, per concentrarsi su interventi di maggiore interesse.

Costo totale: € 500.000,00 di cui € 500.000,00 a carico del Piano.

3.5.4 *Cogenerazione e produzione energia da biogas*

L'intervento, prevedente la cogenerazione di energia elettrica da biogas di discariche di rifiuti urbani, per un costo totale di € 1.800.000,00, di cui € 1.260.000,00 a carico del PRTRRA 2006-2008, è stato avviato nell'ambito del PRTRRA 2006/2008 ma ha fatto registrare un cospicuo numero di revoche (su n. 9 interventi previsti, soltanto 3 risultano in corso di attuazione) determinate da insuperabili problematiche dovute, a seconda dei casi, ad assenza dei presupposti realizzativi dell'intervento per mancata effettuazione da parte dei soggetti attuatori di attività propedeutiche allo stesso, ad insolubili problemi tecnici legati alle aree interessate, a diseconomicità determinate dall'attuale stato di fatto delle ex-discariche rispetto alla loro capacità residua di produzione di biogas.

Pertanto, fermi restando gli interventi in corso di attuazione, si ritiene di non confermare in sede di aggiornamento gli interventi precedentemente revocati o in corso di revoca.

Soggetti attuatori: Consorzi, Comuni;

Costo totale: € 600.000,00 di cui € 420.000,00 a carico del Piano.

3.5.5 Green Public Procurement.

L'intervento "Sostegno per il green public procurement delle pubbliche amministrazioni", avviato nell'ambito del PRTRRA 2006-2008, era originariamente articolato in due fasi: a) attività di sensibilizzazione e formazione rivolta agli enti pubblici locali, con uno stanziamento di risorse di € 175.000, cui è poi seguito il finanziamento di kit di firma digitale forte per l'accesso al sistema degli acquisiti in rete; b) emanazione di un bando sperimentale di finanziamento per sostenere gli acquisti eco-compatibili, con uno stanziamento di risorse pari a € 945.933,00 a carico del Piano, per un importo complessivo di € 1.120.933,00 a gestione diretta regionale,

L'intervento complessivo, originariamente incentrato sulla promozione del solo GPP, è stato sviluppato dando spazio al mercato elettronico, già di per sé in linea con obiettivi di dematerializzazione e riduzione degli impatti ambientali, dando così un'impostazione che oggi si rivela ancor più attuale alla luce dell'introduzione obbligatoria per le p.a. del ricorso alle procedure telematiche d'acquisto, ad opera del d.l. n. 95/12, conv. in L. n. 135/12, c.d. Decreto sulla Spending Review.

Nella prima fase formativa sono stati coinvolti tutti i livelli amministrativi chiamati ad utilizzare gli strumenti telematici di acquisto, fino a coinvolgere gli utenti finali del sistema.

Infatti, la Consip S.p.a., ha contribuito a curare gli aspetti contenutistici dei seminari organizzati dall'ente regionale, le quattro province abruzzesi hanno fornito il proprio supporto logistico - organizzativo e illustrato le proprie esperienze in materia, e sono stati coinvolti tutti gli enti locali abruzzesi nonché le associazioni rappresentative delle categorie imprenditoriali interessate che, a loro volta, hanno avvicinato a questa realtà i loro iscritti.

Sono state così svolte quattro sessioni formative nelle sedi provinciali di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, di due giornate ognuna, nelle quali sono stati coinvolti tutti gli enti locali presenti nel territorio regionale (305 comuni e 4 province) nonché le imprese locali (industria, artigianato..) presenti nei settori di mercato di riferimento delle forniture di beni e servizi alle P.A., per il tramite delle loro associazioni di categoria rappresentative.

Successivamente, si è mirato a dare un impulso all'utilizzo di tali strumenti da parte degli enti locali mediante destinazione di risorse per l'acquisto di kit di firma digitale "forte", strumento indispensabile per avviare e concludere acquisti in rete per il tramite del sistema del Mercato Elettronico delle Pubbliche Amministrazioni (MEPA).

Nel mese di gennaio 2011, quindi, si è comunicata, a tutti i comuni ricadenti nel territorio regionale e alle quattro province, la possibilità di ottenere un finanziamento per

l'acquisto di un kit di firma digitale "forte", da reperire presso uno degli enti certificatori accreditati dall'Agenzia per l'Italia Digitale (già DigitPA).

Ultimate le descritte fasi di formazione e di sostegno all'acquisto delle attrezzature necessarie per accedere al sistema degli acquisti in rete, l'intenzione era di procedere con l'emanazione di un bando regionale di finanziamento rivolto agli enti pubblici per l'acquisto di materiali di consumo, strumentali e arredi, con particolare attenzione agli "acquisti verdi", al fine di dare un ulteriore impulso all'utilizzo di tali strumenti fino a renderli una ordinaria modalità di acquisto, in linea con il quadro normativo attuale.

Come nel caso dell'intervento 3.5.1, fermo restando gli interventi in atto, a causa delle risorse drasticamente ridotte, l'intera tipologia di intervento viene accantonata, per concentrarsi su interventi di maggiore interesse.

Soggetto attuatore: Regione Abruzzo a mezzo di apposito bando;

Costo totale: € 22.248,50 di cui € 22.248,50 a carico del Piano

3.5.6 Energia Alternativa.

L'intervento, nel Piano 2006/2008 prevedeva l'erogazione di contributi per la dotazione di impianti fotovoltaici di edifici pubblici derivanti dal bando di cui alla D.G.R. n. 1038 del 12.12.2002, per un importo complessivo di € 2.118.150,00, di cui € 1.482.705,00 a carico del bilancio regionale.

In fase attuativa, sono stati finanziati tutti i soggetti collocati utilmente nella graduatoria relativa ai soggetti pubblici approvata con D.G.R. n. 176 del 21.02.2005, scorrendo la stessa fino ad esaurimento, anche per effetto dell'implementazione delle risorse inizialmente stanziare per tale intervento, effettuata con D.G.R. n. 210 del 4.05.2009.

Pertanto, dato che l'intervento è in corso e tenuto conto del fatto che il POR FESR 2007-2013, avente una dotazione finanziaria complessiva di € 22.504.774,00, destina ad esso ulteriori risorse, non si ritiene di aggiungerne altre in sede di riprogrammazione.

Soggetti attuatori: Comuni, Province, Comunità Montane;

Costo totale: € 4.918.111,43 di cui € 3.442.678 a carico del Piano

3.6. COORDINAMENTO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.

Tale settore d'intervento prevedeva nel Piano 2006/2008 attività finalizzate a rendere migliore la gestione del programma, anche attraverso il potenziamento della struttura regionale responsabile dell'attuazione sia con dotazione strumentale, sia con ricorso a personale a specificamente dedicato che con ricorso a supporti esterni, per le finalità del programma, tra cui anche la realizzazione di azioni di sensibilizzazione ed informazione in relazione alle linee d'intervento previste nel programma.

In sede attuativa l'azione è stata pienamente realizzata, sia mediante l'acquisizione delle attrezzature necessarie a svolgere i compiti facenti capo alla struttura regionale, sia con l'attivazione di un adeguato sistema di monitoraggio, (che ha permesso di adempiere in modo puntuale alla dovuta reportistica annuale) sia con le attività di informazione e supporto agli enti attuatori (sia nella fase di progettazione che di esecuzione) sia, infine, con la effettuazione delle più scrupolose verifiche della corrispondenza tra quanto programmato e quanto concretizzato o in corso, il tutto reso possibile dal ricorso a collaborazioni esterne in possesso delle specifiche idonee professionalità.

Ai fini di assicurare anche alle azioni contenute nel presente aggiornamento la continuità dello stesso livello di attività e garantire la maggiore rispondenza possibile con il programma precedente, l'azione viene pienamente confermata con assegnazione di risorse complessive pari a € 985.000,00 interamente a carico del Piano.

Soggetto attuatore: Regione Abruzzo

Costo totale: € 985.000,00 a carico del Piano

3.6 SINTESI DELLE RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE TRA GLI AMBITI DI INTERVENTO.

Nella Tabella e nel Grafico alle pagine seguenti viene evidenziata la ripartizione per ciascun settore, riportando complessivamente l'importo totale, l'importo finanziato e la quota a carico degli enti per ciascuna tipologia di intervento.

- Settore Aria
- Settore Rifiuti
- Settore Bonifiche
- Settore Inquinamenti fisici
- Assistenza tecnica

CAPITOLO IV

4 L'ATTUAZIONE DEL PIANO: SOGGETTI RESPONSABILI, GESTIONE DELLE RISORSE, VERIFICA E CONTROLLO.

Le criticità registrate in sede di attuazione del Piano (annualità 2006/2008) che, a distanza di oltre tre anni dal suo avvio, vedono numerosi degli interventi programmati non avviati o, seppure avviati, non conclusi e, in molti casi, anche revocati, impone l'inserimento di alcuni correttivi alle norme procedurali, con un duplice obiettivo:

- ♦ da una parte garantire una maggiore flessibilità in sede gestionale, così da poter utilmente apprezzare difficoltà a rispettare i termini per la redazione dei progetti a causa delle procedure e tempistiche interne (inserimento nel programma di oo.pp. e nel bilancio, reperimento dei fondi necessari ad assicurare i cofinanziamenti, ecc.) o per ottenere, ove necessario, autorizzazioni, nulla- osta, pareri che dovevano precedere la redazione dell'esecutivo;
- ♦ dall' altra, per interventi particolarmente significativi rispetto agli obiettivi regionali, prevedere la possibilità, in caso di inerzia o ritardo da parte degli attuatori, di esercitare il potere sostitutivo mediante la nomina di commissari ad acta.

In aggiunta, sono state introdotte norme speciali per i comuni inseriti nel "cratere", per tenere conto delle difficoltà che questi potrebbero incontrare in fase attuativa, ed è stata prevista una disposizione specifica per consentire l' ultimazione di quegli interventi scaturenti dal piano ora in corso, ma che potrebbero non essere conclusi nei tempi precedentemente assegnati.

Con riguardo al metodo adottato, si evidenzia che, in luogo di inserire solo le modifiche, l'intero capitolo – aggiornato - viene riportato all'interno del presente documento, al fine di avere in un unico atto tutte le informazioni utili in fase attuativa, senza dover ricorrere a defatiganti rinvii ai diversi atti succedutisi.

Seguono, quindi, tutte le disposizioni del capitolo "*L'attuazione del Piano: soggetti responsabili, gestione delle risorse, verifica e controllo*", che riproducono quelle contenute al Cap. 6 del PRTTRA, con le modifiche introdotte e sommariamente prima illustrate.

4.1 I SOGGETTI RESPONSABILI

4.1.1 Responsabile dell'attuazione del Piano

La Gestione del Piano Regionale Triennale di Tutela e Risanamento Ambientale (PRTTRA) è affidata alla Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia che adotta il seguente modello organizzativo:

A. Responsabile dell'attuazione del PRTTRA che è individuato nel Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, il quale provvede a:

- . predisporre gli atti amministrativi necessari per assumere gli impegni, le liquidazioni ed i pagamenti sul bilancio regionale;
- . verifica che il Soggetto Attuatore realizzi l'intervento conformemente al progetto presentato;
- . verifica il possesso ed il mantenimento in itinere dei requisiti di ammissibilità del progetto;
- . aggiorna il conto economico (piano finanziario) del progetto a seguito dei ribassi d'asta eventualmente registrati in sede di aggiudicazione delle opere, servizi e forniture;
- . autorizza eventuali richieste di utilizzo di economie esclusivamente per opere migliorative e complementari al progetto finanziato, ovvero assicura un rapido reimpiego delle stesse a favore di altri interventi;
- . effettua controlli in loco per la verifica della rispondenza dell'opera, del bene o del servizio oggetto del finanziamento rispetto al progetto ammesso ed alla documentazione contabile prodotta dal Soggetto Attuatore;
- . procede alla revoca dei finanziamenti ed eventuali recuperi di importi già erogati per interventi caratterizzati da gravi irregolarità e negli altri casi in cui il piano prevede la revoca del finanziamento;
- . formula le proposte di aggiornamento e di integrazione del PRTTRA;
- . assicura una archiviazione della documentazione amministrativa, contabile e tecnica delle operazioni finanziate in modo da renderla facilmente consultabile;
- . assicura il monitoraggio dell'attuazione del PRTTRA, con il compito di definirne i tempi e le procedure, nonché di predisporre la modulistica necessaria per la

raccolta dei dati presso i beneficiari finali in base alle modalità e tempistiche previste al par. 4.2.5.;

. elabora e presenta alla Direzione Regionale un rapporto annuale di esecuzione.

B. Commissione/i tecnico-amministrativa, eventuale organo collegiale di supporto al Responsabile dell'attuazione, con il compito di:

. valutare l'ammissibilità, la congruenza economica e la rispondenza alle indicazioni di piano dei progetti presentati dagli attuatori;

. valutare e selezionare progetti presentati in esito a bandi, avvisi di selezione, ecc.

La/le Commissione/i, composta da dirigenti o funzionari regionali e, laddove necessario, da esperti esterni, è nominata, su richiesta del Responsabile della attuazione, dal Direttore regionale della Direzione Protezione Civile- Ambiente.

4.1.2 I soggetti attuatori dell'intervento

I Soggetti attuatori sono:

. il soggetto già individuato dal PRTRRA come titolare di intervento;

. nel caso di interventi a titolarità regionale, i Soggetti che risultano aggiudicatari dei bandi, avvisi, selezioni, ecc. ovvero quelli che sono individuati direttamente in sede di definizione delle modalità attuative.

Il Soggetto attuatore dovrà:

. nominare il Responsabile del Procedimento;

. assicurare l'attuazione dell'intervento in conformità con il progetto presentato e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;

. consentire l'accesso ai luoghi ove si svolgono le attività ai soggetti incaricati responsabili dell'attuazione;

. comunicare tempestivamente alla Regione ogni modifica apportata al progetto ammesso a finanziamento;

. fornire, su richiesta, alla Regione tutta la documentazione finanziaria, tecnica e amministrativa del progetto e le attestazioni necessarie a consentire la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti per la finanziabilità dell'intervento, in particolare:

– la *documentazione tecnico amministrativa*, corredata delle deliberazioni degli organi responsabili relativa: alla progettazione (studi di fattibilità dell'intervento;

- progettazione preliminare, definitiva, esecutiva; piano tecnico-finanziario), all'appalto (procedure di gara e contratti per appalti, forniture e servizi), alla realizzazione (certificati di consegna e avvio lavori; SAL, documentazione comprovante il rispetto della normativa di sicurezza e la regolarità contributiva e assicurativa dell'impresa), al completamento del progetto (comunicazione di fine lavori, rendiconto finale, attestazione del saldo alle imprese, atti di collaudo etc.);
- la *documentazione contabile*, corredata delle deliberazioni degli organi responsabili, riguardante: atti di impegno della spesa e atti di pagamenti effettivamente sostenuti per la realizzazione del progetto (ad esempio per lavori, forniture, spese tecniche, espropri), documentazione acquisita a supporto dei propri atti contabili;
 - . rendicontare alla Regione la spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto ammesso al finanziamento pubblico, secondo tempi e modalità comunicate dalla Regione;
 - . fornire i dati di monitoraggio, secondo le modalità e tempistiche previste al par. 4.2.5.;
 - . garantire l'archiviazione, mediante codifica o contabilità separata, della documentazione amministrativa, contabile e degli elaborati tecnici relativi al progetto finanziato.

Il mancato rispetto degli obblighi di cui sopra comporta la revoca del finanziamento.

4.2 MODI E TEMPI DI ATTUAZIONE

4.2.1 L'attuazione degli interventi individuati dal PRTTRA

L'attuazione degli interventi individuati dal PRTTRA avviene secondo le seguenti modalità e tempistiche:

1. Il responsabile dell'attuazione, entro 15 gg. dalla pubblicazione del Piano, comunica ai soggetti individuati come attuatori l'ammissione al finanziamento con specifica di tipologia d'intervento, l'entità del contributo con invito a predisporre la documentazione nei modi e termini di seguito previsti;
2. dalla comunicazione di cui al punto precedente, il Soggetto Attuatore è tenuto ad:

a. approvare il progetto esecutivo, completo degli elementi richiesti ai sensi di legge (art.92, comma 3, del D.lgs. n. 163 del 2006 e s.m.i. e art. 33 del D.P.R. n. 207 del 2010), ed a sottoporlo al Responsabile dell'attuazione entro:

- sei mesi per i progetti per i quali la redazione dell'esecutivo presuppone l'acquisizione di autorizzazioni, nulla-osta, etc. Nel suddetto termine sono ricomprese anche le tempistiche per l'adeguamento alle prescrizioni ivi eventualmente apposte;
- tre mesi per i progetti che, per la redazione dell'esecutivo, non necessitano di autorizzazioni, nulla-osta o quant'altro o che abbiano come oggetto la redazione di studi o piani, nel qual caso, in detto termine, deve essere approvato e presentato un programma operativo, comprensivo di piano tecnico-finanziario e cronoprogramma,

Il termine di invio del progetto esecutivo ovvero del programma operativo nel caso di redazione di studi o piani, potrà essere prorogato, per un massimo di sei mesi, solo in presenza di circostanze ragionevoli, debitamente comprovate e motivate da parte del soggetto attuatore;

3. il Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile valuta, avvalendosi, se del caso, della Commissione tecnico/amministrativa di cui al paragrafo 4.1.1, la coerenza e la rispondenza con quanto previsto dal Piano, comunicandone l'esito entro 30 giorni.
4. Entro tre mesi (sei mesi se trattasi di gara a rilevanza europea) dalla comunicazione dell'esito favorevole della verifica di cui sopra, il soggetto attuatore, espletate le procedure di affidamento, provvede alla consegna dei lavori, che devono essere completati nel termine massimo di diciotto mesi dalla consegna.

I predetti termini potranno essere prorogati fino ad un massimo di mesi tre per la consegna e mesi sei per la ultimazione solo in presenza di circostanze ragionevoli, debitamente comprovate e motivate da parte del soggetto attuatore.

5. Entro 6 mesi dalla comunicazione di fine lavori, il Soggetto Attuatore deve concludere le procedure di collaudo.

Nel caso di interventi aventi ad oggetto la redazione di studi o di piani, il soggetto attuatore realizza l'intervento, certifica la regolare esecuzione e lo sottopone

all'approvazione dell'organo competente entro sei mesi dalla regolare esecuzione.

Le procedure di gara necessarie per la realizzazione degli interventi, dovranno essere espletate nel pieno rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti pubblici.

Il mancato rispetto dei termini e delle condizioni di cui ai punti precedenti comporta la revoca del finanziamento assegnato.

4.2.2 Norme speciali per gli interventi di cui al settore Gestione dei Rifiuti – Impiantistica (Azioni in materia di gestione integrata dei rifiuti)

In relazione alla assoluta priorità che viene riconosciuta agli interventi inseriti all'interno di tale settore e considerato che sono in massima parte provenienti dalla precedente programmazione e non realizzati, ovvero discendenti da accordi sottoscritti già da tempo, per questa tipologia la Regione, in luogo di concedere proroghe o di procedere a revoca, si riserva la facoltà di attivare il potere sostitutivo di cui all'art. 54, comma 3, della L.R. 45/2007, per superare ritardi e/o inadempienze degli enti attuatori.

4.2.3 L'attuazione degli interventi riservati a bando regionale.

Per gli interventi riservati a bando regionale:

1. Il Responsabile dell'Attuazione, entro 120 giorni dalla pubblicazione del Piano – o diversa tempistica in relazione alla necessità di raccordarsi con altri piani e/o programmi, predispone le procedure per l'individuazione dei soggetti attuatori e per l'assegnazione delle risorse destinate alla realizzazione degli interventi, attraverso Bandi di gara, Avvisi, Inviti a presentare progetti, etc.
2. Nei Bandi, Avvisi e Inviti dovranno essere indicati i requisiti minimi per la partecipazione, i tempi per la presentazione delle domande, la documentazione necessaria, nonché le modalità di aggiudicazione ed esecuzione, che, per quanto possibile, dovranno essere in linea con quanto previsto per gli interventi di cui al paragrafo 4.2.1;

3. La valutazione delle domande presentate verrà effettuata da apposita Commissione che, entro 90 giorni dalla presentazione, stila la graduatoria delle proposte pervenute e la inoltra, per l'approvazione, al Responsabile dell'attuazione.
4. Il Responsabile di Attuazione comunica al soggetto utilmente posizionato in graduatoria, l'assegnazione del finanziamento e lo invita ad avviare il procedimento per la realizzazione dell'intervento, con le modalità e la tempistica previste dal bando di gara.

4.2.4 Varianti.

Nel rispetto delle vigenti norme in materia di appalti pubblici, sono ammesse varianti tecniche che non modifichino sostanzialmente il progetto approvato. Tali varianti, la cui necessità e ammissibilità tecnico-amministrativa e la compatibilità con le vigenti norme dovrà essere formalmente attestata dal Responsabile del procedimento, dovranno essere approvate dai competenti Organi del Soggetto Attuatore e comunicate alla Regione per la relativa valutazione, prima di darvi esecuzione.

La procedura di adozione e di approvazione di varianti non interrompe i termini di cui al paragrafo 4.2.1.

L'approvazione di varianti in nessun caso potrà comportare l'aumento del contributo inizialmente previsto.

4.2.5 Monitoraggio degli interventi.

I soggetti attuatori sono tenuti ad effettuare il monitoraggio degli interventi secondo le seguenti modalità e tempistiche:

- compilare la modulistica secondo lo schema di cui all'Allegato A, composto da n. 6 schede (anagrafica, procedure, spese, previsione di spesa, avanzamento fisico, rilevazione ambientale) con cadenza quadrimestrale (30 aprile, 31 agosto, 31 dicembre);
- inviare al Soggetto responsabile dell'attuazione le suddette schede entro il decimo giorno successivo al quadrimestre di riferimento (10 maggio, 10 settembre, 10 gennaio).

Il mancato rispetto degli obblighi di cui ai punti precedenti comporta la revoca del finanziamento assegnato.

4.3 PROCEDURE PER L'EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI, VIGILANZA, COLLAUDO E DECADENZA

4.3.1 Modalità di erogazione dei contributi.

L'erogazione del finanziamento avviene di norma per anticipazioni e successivo saldo, ad avvenuto pagamento di tutte le voci di spesa, distinguendo tra interventi che consistono nella realizzazione di opere, interventi che prevedono la fornitura di attrezzature o servizi e interventi aventi ad oggetto la realizzazione di piani e studi.

A) Per gli interventi che prevedono la realizzazione di opere, l'erogazione del contributo a fronte di presentazione da parte del soggetto attuatore di apposita documentazione, avviene nel modo seguente:

1. la prima anticipazione, pari al 30% del contributo è liquidata ed erogata a dimostrazione del completamento delle procedure d'appalto;
2. la seconda anticipazione, pari al 50% del contributo è erogata a seguito di richiesta di erogazione, da parte del Soggetto Attuatore, corredata da documentazione contabile e amministrativa, e da certificazione di spesa già sostenuta, pari al 40% dell'intero intervento;
3. la terza anticipazione, pari al 15% del contributo è liquidata in seguito alla presentazione del certificato di fine lavori e dell'avvenuto pagamento di almeno l'80% dell'intero intervento;
4. il saldo è corrisposto a seguito di presentazione del provvedimento formale approvativo degli atti di collaudo o di regolare esecuzione e di contabilità finale.

B) Per gli interventi che prevedono la realizzazione di opere, l'erogazione del contributo a fronte di presentazione da parte del soggetto attuatore di apposita documentazione, avviene nel modo seguente:

1. la prima anticipazione pari al 30% del contributo, è liquidata ed erogata a dimostrazione della conclusione delle procedure d'appalto;
2. il saldo finale è corrisposto a seguito di presentazione del provvedimento formale approvativo della fornitura di attrezzature o servizi e di contabilità finale.

C) Per gli interventi che prevedono la realizzazione di opere, l'erogazione del contributo a fronte di presentazione da parte del soggetto attuatore di apposita documentazione, avviene nel modo seguente:

1. la prima anticipazione pari al 30% del contributo è liquidata ed erogata a dimostrazione dell'affidamento dell'incarico di redazione;
2. il saldo finale è corrisposto a seguito di presentazione dell'atto approvativo del Piano da parte dell'organo competente del Soggetto Attuatore.

Qualora nella fase istruttoria emergano voci di spesa non riconoscibili o non giustificabili, in parte o per intero, nell'ambito del finanziamento concesso, il Responsabile dell'attuazione, ferma restando la funzionalità complessiva del progetto, sentita, se del caso, la commissione tecnico/amministrativa di cui al paragrafo 4.1.1, riduce del corrispondente ammontare l'entità del finanziamento.

Nel caso in cui sia posto un limite massimo di costo per intervento e la proposta progettuale preveda un importo totale superiore, il finanziamento potrà comunque essere concesso sempre che il proponente espressamente assuma in proprio l'onere per la somma eccedente.

Le spese tecniche di ciascun intervento dovranno rispettare quanto previsto dalla vigente normativa nazionale in materia di lavori pubblici e regionale (L.R. n. 3 del 1993 recante: "Aggiornamento dell'aliquota forfettaria per spese generali e tecniche spettanti agli enti pubblici, concessionari di lavori della Regione Abruzzo).

La documentazione necessaria ai fini dell'erogazione dei contributi, potrà essere trasmessa anche in formato digitale e per via telematica, secondo modulistica e modalità che verranno successivamente comunicate ai soggetti attuatori.

4.3.2 Certificato di regolare esecuzione - Collaudo.

Per tutti gli interventi comportanti l'esecuzione di opere, queste dovranno secondo le vigenti norme in materia di lavori pubblici, essere sottoposte a collaudo.

Il collaudo può essere sostituito dal certificato di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla legge.

In presenza di riserve avanzate dall'impresa è obbligatorio il certificato di collaudo.

Le relative spese sono ricomprese nelle spese generali di progetto.

Per gli interventi consistenti in forniture, servizi e redazione di studi o Piani, che non siano soggetti a collaudo, l'esatto adempimento dovrà risultare da apposita certificazione del responsabile del procedimento.

4.3.3 Comuni del cratere

Per gli interventi relativi a comuni colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009, individuati nei Decreti del Commissario Delegato n. 3 del 16 aprile 2009 e n.11 del 17 luglio 2009, il Responsabile dell'attuazione, effettuate le dovute verifiche in merito alle possibilità operative degli stessi ed alla concreta fattibilità dell'intervento, si riserva eventualmente di attribuire modalità e tempistiche diverse rispetto a quelle di cui al par. 4.2.1.

4.3.4 Norme transitorie per interventi in corso scaturenti dalla programmazione 2006/2008

Gli interventi previsti dal piano (annualità 2006/2008) che risultino in corso di esecuzione e che non siano riusciti a concludersi entro il termine di 24 mesi originariamente assegnato per circostanze debitamente comprovate e motivate, possono beneficiare di un termine di proroga fino a 12 mesi dalla data di approvazione del presente atto di aggiornamento del piano.